

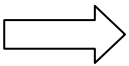
Distinzione tra diritto assoluto e diritto relativo

- diritto relativo: è limitato nel suo esercizio per motivi come la morale, la sicurezza o la tutela di altrui diritti internazionali.

Occorre una limitazione che vada al di là del carattere generale del diritto.

L'esistenza di un diritto di per se deve limitare un altro diritto.

Ogni diritto che nasce, fa scaturire l'esigenza di sacrificare un altro diritto fondamentale, ce ne sono molti ma quello più importante

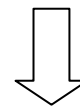


è il rapporto tra diritto dell'informazione e il diritto di riservatezza.

Il diritto all'informazione si articola in 3 diritti fondamentali

- cercare le informazioni (diritto attivo)
- dare l'informazione (diritto attivo)
- ricevere l'informazione (diritto passivo)

Il diritto alla riservatezza può entrare in collisione anche con la Convenzione Europea (art. 10) che prevede la libertà d'espressione, ma attenzione c'è anche il rispetto alla vita privata e familiare



Diritto di interferenza nella casa, vietate all'onore.

Quali sono i limiti tra diritto di informazione e diritto alla riservatezza?

Trovare un equilibrio è difficile.

Gli organi di controllo considerano in modo diverso il rapporto tra informazione e tutela della riservatezza a seconda che il soggetto sia pubblico o un privato.

1. Se è il soggetto in questione è un politico/a o donna/uomo di spettacolo si ritiene che **(non senza limiti)** l'esposizione ad una vita pubblica significhi una accettazione all'esposizione dell'informazione.
2. Se il soggetto in questione è un privato la tutela alla riservatezza sarà maggiore.

Il patto sui diritti civili e politici fa cmq riferimento ad dei limiti;

Es: Alba e Romanina la Corte affermò che il diritto all'informazione non può superare un limite di moderazione, self-restrict: offese all'onore e alla sua reputazione.

L'informazione deve essere veritiera. Un caso clamoroso coinvolse Guarenski.

Il diritto all'informazione è forse quello che mette meglio in evidenza:

- lo scontro tra due diritti fondamentali
- ed il problema di come essi vanno bilanciati.

Tra i diritti limitabili, che non hanno un valore assoluto: il diritto alla vita.



Il diritto alla vita è un diritto primordiale, il problema in questo caso si interseca con altri, in caso di pena di morte il diritto alla vita è limitabile (secondo il patto)

➤ **Convenzione dei Diritti dell'Uomo Europea (art. 2):**

- Il diritto alla vita è protetto dalla legge
- in caso di sentenza capitale questa dovrà essere pronunziata da un tribunale;
- attenzione alle sentenze extragiudiziarie! Israele e USA.

➤ **Il Patto diritti civili (art. 6):**

- afferma il diritto alla vita ma questo non impedisce il diritto alla pena di morte.

I diritti umani si trasformano nella storia:

Nel 1966 con il patto dei diritti civili e politici, comincia a farsi strada, a livello mondiale (ONU) il problema del diritto alla vita

- 1° elemento di distinzione:
 - art. 6 nessuno può essere *arbitrariamente* limitato della sua vita, occorre una legge.



Nel concetto di "*arbitrariamente*" ci si è fatto rientrare il *concetto di sproporzionato*. Ci vuole un minimo di proporzionalità tra la pena e il crimine

- 2° elemento:
 - nei paesi in cui la pena di morte non è stata eliminata la pena può essere applicata solo nei casi più gravi.
 - Nessuno può essere condannato per un fatto non previsto né per una pena non prevista in quel momento, NON possono essere applicate pene RETROATTIVE.

Altre limitazioni:

1. occorre una sentenza definitiva da un tribunale competente.
2. il condannato ha il diritto di chiedere una grazia
3. la pena di morte non può essere prONUnciata per i minori di 18 anni; affermazione nella convenzione dell'ONU del 89' sui diritti del fanciullo. Elemento di negatività per gli USA, in quanto prevede la pena di morte per i minori.
4. La sentenza di morte non può essere eseguita nei confronti di donne incinta: perché si ucciderebbe anche il feto. Se la donna è incinta si aspetta che part. orisca.

Auspicio: contenuto nell'ultimo paragrafo dell'art. 6 del patto sui diritti civili e politici

Nessuna disposizione di questo art. icolo può essere usata per eliminare la pena di morte



indirizzo favorevole alla pena di morte.

Con un Successivo protocollo (definizione di protocollo = *termine usato frequentemente per indicare un accordo che si lega ad un patto precedente*) si provvede per l'abolizione della pena di morte a livello internazionale.

A livello Europeo 2 protocolli

1. **protocollo 6; la pena di morte viene limitata**
2. **protocollo 13: la pena di morte viene abolita**

L'Italia all' interno della propria costituzione citava all'Art. 27:

- *non è ammessa la pena di morte.*
- *Ultima comma: se non nei casi previsti dai casi militari e di guerra.*

Il diritto penale si divide: in tempo di pace e di guerra.



- In tempo di guerra: è prevista la pena di morte.
- In tempo di pace: è stata cancellata la pena di morte.

Attualmente anche nel codice penale militare è stata abolita la pena di morte.

A livello costituzionale 2 anni fa è stata **abolita** con la **n° 1 del 2007** la frase del ultimo comma nella costituzionale.

Non è ammessa la pena di morte.

Nella stessa occasione questa legge ha permesso di cambiare la costituzione. Il fatto che la norma vada letta vuole dire che di fronte ad un mutamento delle maggioranze politiche, o a fatti gravi, il legislatore ordinario NON PUÒ reinserire la pena di morte. Se lo facesse la legge sarebbe incostituzionale.

In relazione alla distinzione dei diritti relativi e dei diritti assoluti c'è la possibilità di distinguere - diritti con limitazioni o senza.

C'è un'altra distinzione: fra **diritti derogabili e inderogabili**:

1. Relativi: lo Stato può stabilire in via temporanea delle sospensioni alla loro temporaneità Sono la maggioranza.
Diritto limitabile ma inderogabile perché non può essere mai sospeso.
2. Assoluti: come il diritto all'equo processo. Non ha limitazione però può essere derogato, e in part. icolari situazione può essere sospeso.

Con quali condizioni si possono usare delle misure di deroga?

Le norme prese in considerazione sono:

- **La Convenzione: art. 15**
- **Il Patto 66': art. 4**

ELEMENTI COMUNI:

- **ART. 15** intitolato: **deroga in caso di urgenza**
Le cause : la guerra o di altro pericolo pubblico che minacci la vita di una nazione.
- **ART. 4:**
Le cause: pericolo pubblico eccezionale, che minacci l'esistenza della nazione.
Es l'alluvione, la catastrofe
 - la deroga della libertà di circolazione
 - il terrorismo: temporaneamente si possono sospendere i diritti. La G.B ha messo in atto una legislazione a deroga per terrorismo
- " sono consentite delle deroghe **nella stretta misura in cui la situazione lo richiede** ".
- " le deroghe devono essere **temporanee** "

Forma della sospensione dei diritti...

- Art. 15 la proclamazione di sospendere questi diritti deve avvenire pubblicamente.
- Art. 4 aggiunge che le misure di deroga non devono portare delle discriminazioni sul sesso, origine sociale, razza.. ecc...

Va informato....

- ART. 15 " va informato il segretario generale dell'ONU"

- ART. 4 “ va informato il segretario generale del consiglio d’Europa” queste misure vanno comunicate sia quando sono emanate sia quando sono terminate.
- La decisione non è MAI arbitraria.

Quali sono i diritti inderogabili?

Alcuni diritti sono inclusi in entrambe le cart. e: tutela rafforzata.

1. Diritto alla vita: ha dei limiti (pena di morte) ma non può essere derogato (per guerra ecc...)
2. Divieto di tortura: come trattamento degradante e disumano. Purtroppo ci sono persone che sostengono che durante la guerra sia ammessa. Anche se nulla giustifica la tortura. Vedi PACTA SUN SERVANDA, JUS COGENS.
3. Divieto di servitù e schiavitù
4. Principio di legalità: nessuno può essere sottoposto a detenzione se non per un fatto previsto dalla legge. Non si può punire retroattivamente.
5. la libertà di pensiero, (nel patto) ES: Durante la guerra del Kosovo 99’ si avvertì subito che le TV stavano facendo della propaganda umanitaria.
6. il diritto al riconoscimento della personalità : il patto non se né dimenticato la convenzione si
7. il diritto che vieta l’arresto per debiti (art. 11): non è un diritto superprotetto. Diventa un diritto irrilevante in momenti di guerra o di crisi. Un diritto che non ha nulla a che vedere con le esigenze di carattere pubblico e internazionale alla quale è collegato tutto qst discorso
8. **“la derogabilità in via temporanea non pregiudica gli obblighi che gli Stati possono avere per altre convenzioni principalmente, per altre norme consuetudinarie”**

Es: se ci sono delle altre norme consuetudinarie non è consentito che lo Stato si attacchi a qst ultime per derogare i principi di sopra enunciati.



- 1°; uno Stato non si può liberare di un obbligo internazionale a fronte di un adesione a norme consuetudinarie
- 2°; le convenzioni tendono ad offrire una protezione minima ma non possono mai essere usate per abbassarlo, uno Stato rimane obbligato ai diritti umani dalle proprie leggi interne.

7 ottobre 2009

1° la prima generazione dei diritti umani (diritti civili e politici)

I diritti civili come:

- il rispetto della personalità giuridica,
- il diritto alla vita,
- la libertà di pensiero di religione associazione riunione,

- l'equo processo,
- il diritto a non essere condannato per un reato non previsto,
- il divieto di schiavitù, tortura, rappresentano forme di libertà dallo Stato.
- Obbligo negativo di astensione. Lo Stato deve astenersi...

I diritti politici come:

- la partecipazione del cittadino dal governo,
- il diritto di elettorato attivo passivo,
- rappresentano di libertà nello Stato.

Da un punto di vista storico questi diritti

- sono i **primi che nascono a livello nazionale e poi si diffondono a livello internazionale**, sono i diritti predominanti nella convenzione dei diritti dell'uomo del '50.
- sono i diritti che nascono nel mondo liberale, diritti innati da riconoscere a ogni essere umano, diritti che direttamente la natura umana impone di rispettare, sono dei diritti che astraggono l'individuo.

Caratteristiche dei diritti di prima generazione sono:

1. **diritti precettivi:** sono diritti che per loro natura possono e devono essere riconosciuti e tutelati in maniera immediata
2. **hanno bisogno del riconoscimento giuridico.**
3. Sono **diritti giustiziabili** (juristicable) che si prestano ad una valutazione giudiziaria.

Oggi, gli **obblighi degli Stati** si articolano in

- **rispettare i diritti:** ovvero riconoscerli e poi astenersi
- **obbligo di protezione:** lo Stato è tenuto a difendere tutti i diritti umani che provengono da soggetti privati
 - ES il diritto alla vita:
 - lo Stato deve rispettare e proteggere la persona che rischia di non essere tutelato
 - ASTENERSI + PROTEGGERE.
 - Es: condizione di un detenuto, lo Stato ha l'obbligo di proteggere.

Per i diritti di prima e seconda generazione si tratta prima di tutto di riconoscerli.

Lo Stato può avere un dovere più o meno intenso a seconda che bisogna astenersi o adottare delle misure per proteggere i diritti e anche di adempiere per rendere concretamente un diritto il cui semplice riconoscimento sulla carta non è abbastanza per riconoscerne la fruizione.

2° La seconda generazione di diritti umani (economici, sociali, culturali)

I patti internazionali, e il patto sui diritti economici sociali e culturali **sono indivisibili.**



Se non si rispetta uno non si rispetta neanche l'altro.

Questi diritti sono tutelati ATTRAVERSO/PER MEZZO dello Stato, esso deve adottare misure concrete per realizzare qst diritti.

- Es riforme sanitarie, riforme scolastiche.
- Es il diritto al giusto processo non può realizzarsi se non c'è un apparato economico che sostiene la tecnologia ecc...

Caratteristica di questi diritti:

- non sono precettivi (riconoscimento)
- **sono programmatici** (obbligano lo Stato a seguire un programma).

All'art. 2 del patto sui diritti sociali, economici, culturali del 66' si indicano **gli obblighi degli Stati part. i,**

*Par 1: Ciascuno degli Stati part. e del presente Patto si impegna ad operare, sia individualmente sia attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale, specialmente nel campo economico e tecnico, con **il massimo delle risorse di cui dispone, al fine di assicurare progressivamente con tutti i mezzi appropriati, compresa in part. icolare l'adozione di misure legislative, la piena attuazione dei diritti riconosciuti nel presente Patto.***

Par 2 : Gli Stati part. i del presente Patto si impegnano a garantire che i diritti in esso enunciati verranno esercitati senza discriminazione alcuna, sia essa fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua, la religione, l'opinione politica o qualsiasi altra opinione, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica, la nascita o qualsiasi altra condizione.

ciascuna part. e si obbliga ad operare al fine di assicurare Progressivamente con i mezzi appropriati.

Un giudizio dall'esterno non sarebbe possibile, non si può giudicare il comportamento di uno Stato.

- In realtà gli Stati non amano che si dia giudizio sulla loro politica.

Nel 1966 ONU nei patti sui diritti economici sociali e culturali **non** si prestano ad un **controllo giudiziario:**

- ci sarà un organo statale, ai quali gli Stati faranno dei **rapporti** che però non giudicheranno la loro politica.
- Gli **obblighi** di uno Stato sono **di condotta**, non è tenuto a rispettare un risultato.
- **Obbligo** però di **impegnarsi con il massimo di risorse possibile per raggiungere quei diritti.**



Con la seconda generazione terminano i diritti della persona.

3° generazione di diritti dell'uomo:

- **mette in rapporto i diritti del singolo con i diritti della collettività** (nazionale o internazionale) nel quale il singolo si muove.
- Non è concretamente possibile il riconoscimento dei diritti del singolo se la collettività non gode della sua indipendenza (es colonialismo o se c'è una situazione di guerra)= Non è possibile se l'ambiente è malsano.

Art. 28 Ogni individuo ha il diritto alla libertà pienamente realizzata.

Interdipendenza tra diritto del singolo e la comunità

Nella Cart. a di Banjul del 86' c'è una distinzione tra diritti individuali e diritti dei popoli. Vedi:

1. uguaglianza,
2. eguale diritto all'esistenza e al diritto di autodeterminazione,
3. il diritto dei popoli di disporre delle proprie risorse,
4. perseguire il proprio sviluppo eco,
5. pace e sicurezza internazionale,
6. il diritto ad un ambiente favorevole al loro sviluppo

Nella terza generazione ci sono i diritti dei popoli e degli individui.

Specialità:

- la terza categoria non resta un patrimonio regionale, perché qst istanze (tratte dall'unione africana) trovano un suo riconoscimento nella cart. a dell'ONU (es principio dell'autodeterminazione). Nel 60' il principio di autodeterminazione diventa diritto. La risoluzione 100/14 metteva in moto il processo consuetudinario per cui le popolazioni sottomesse avevano e hanno diritto all'INDIPENDENZA. Il termine autodeterminazione assume concretezza.
- Il diritto allo sviluppo: "Diritto inalienabile dell'uomo in virtù del quale ogni essere umano e ogni popolo hanno diritto di realizzare liberamente il proprio sviluppo economico sociale culturale"
- Autodeterminazione" è intesa come una precondizione per il godimento di tutti i diritti umani fondamentali " Art. 1 dei due patti è identico ed è dedicato all'autodeterminazione. Nell'ottica che l'autodeterminazione e l'indipendenza è realisticamente la precondizione indispensabile tutti i diritti fondamentali dell'individuo.

Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione: In virtù di questo diritto, essi decidono liberamente del loro statuto politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale.

- Dichiarazione 2005 legava l'obbligo di mantenere la pace con i principi di autodeterminazione. Interdipendenza tra la 2 generazione di diritti dell'uomo con il diritto allo sviluppo.

4 quart. a generazione dei diritti

diritti che nascono dai progressi scientifici tecnologici medici della biomedicina.

- I progressi scientifici possono dare benefici pero devono essere regolati perché potrebbero creare problemi alla dignità umana.
- **Tutti gli Stati devono prendere misure efficaci al fine di impedire che gli sviluppi possano pregiudicare le libertà fondamentali nonché la dignità della persona.**

L'ONU, L'UNESCO, IL CONSIGLIO D'EUROPA, LA CART. A DI NIZZA hanno cercato di affermare di impedire che i progressi scientifici si risolvano in nuovi conflitti.

1. **La dichiarazione universale sul menoma umano** e i diritti umani del UNESCO del 97': ogni individuo ha il diritto al rispetto alla propria dignità qualunque siano le sue caratteristiche genetiche, qst caratteristica impone di accettare la sua diversità. Caratteristica unica ed in ripetibile.
2. A livello convenzionale abbiamo avuto un progresso nel consiglio d EUropa: **la convenzione di Oviedo** del 4 aprile del **1997** che si intitola "convenzione sui diritti umani e la biomedicina"
 - Principio del consenso informato, è un diritto fondamentale del paziente.
 - Tutela della privacy sul piano medico
 - **Il primato dell'essere umano**: l'interesse umano devono prevalere sul solo interesse dalla società e dello Stato. La persona non può essere sacrificato ne agli interessi della scienza della società.

13 ottobre 2009

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (francese) 1789

Il dibattito condusse ad adottare la dichiarazione prima ancora della costituzione dello Stato francese.

I diritti precedono la stessa organizzazione dello Stato, motivo conduttore di tutta la dichiarazione francese,

- **Precedenza all'individuo rispetto la società.**

La prima costituzione che inserisce questi principi è del 1793.

Caratteri generali:

- Analogie

Entrambe le costituzioni (americane e francesi) arrivavano da rivoluzioni = l'ideologia era la stessa.

- Differenze:

1. **Diritto alla felicità:**

- Nella Dichiarazione Francese: non c'è il diritto alla felicità pero nel preambolo ci sono dei piccoli riferimenti: " i reclami ". Riferimenti a Kant uno Stato che sceglie il destino dei propri popoli sono Stati tiranni, elementi che sono inseriti della Costituzione. Il compito dello Stato è quello di assicurare la piùlarga libertà possibile, in questo modo ognuno può scegliere il suo destino.
- Nella dichiarazione della Virginia è presente il diritto alla felicità

2. **L'individualismo:**

- Nelle dichiarazioni americane ci sono riferimenti all'interesse comune, alla formazione sociale..
- Nella dichiarazione francese, c'è una visione personalista: Fiducia nella onnipotenza della legge anche come giustificazione ai limiti degli individui. La previsione legislativa è una condizione per i limiti ai diritti. Art. 16 la legge è l'espressione della volontà generale. La legge non è piùimposta, ma è la legge che i cittadini si sono voluti dare, sono i limiti cioè che gli stessi cittadini hanno deciso di darsi. Kant: " la libertà giuridica è la facoltà di non obbedire se non a quella a cui ho potuto dare il mio consenso".

Art. 2: gli uomini nascono e restano liberi nei diritti.

Il fondamento non è lo Stato ma è la natura umana, e la libertà è il motivo dominante di tutta la dichiarazione.

L'uguaglianza, può essere soggetta a distinzione per l'utilità comune. Il fine della società politica (= Stato) la conservazione dei diritti naturali e imprescrittibili dell'uomo.

Si esce dallo Stato di natura per avere una maggiore conservazione: contratto sociale di Rousseau.

Quali sono i diritti fondamentali?

1. la libertà
2. la proprietà
3. la resistenza all'oppressione
4. diritto alla sicurezza

1: la libertà consiste nel fare tutto ciò che non nuoce agli altri.

- **Il limite** è rispettare gli altri membri della società. Questo limite deve essere fissato dalla legge. La libertà trova espressione in specifici articoli concernenti la materia penale:

art. 7: *nessuno può essere arrestato o detenuto se non per casi previsti dalla legge.*

La libertà è collegata con la presunzione di innocenza e anche con il Principio di legalità, nessuno può essere condannato che non era previsto come reato al momento in cui fu condannato.

Art. 10 libertà di opinione purché non turbi l'ordine pubblico della legge. La libera comunicazione dei pensieri e opinioni nei limiti previsti dalla legge

Art. 17: "la proprietà è un diritto inviolabile e sacro nessuno ne può essere privato". Nella cost francese si ammette che possa essere sottoposta a limitazione: necessità pubblica, soggetta ad una possibile espropriazione per utilità pubblica.

2. La proprietà :

- Proprietà Sacra:

- da una part. e è un limite da eventuali attentati dell'autorità
- dall'altra la proprietà è vista come frutto di lavoro (tanto che è contrapposta alla proprietà di tipo feudale che era stata condannata dalla stessa riv. Francese al termine della assemblea nazionale. Rivendicazione della Rivoluzione, Rivendicazione quasi spirituale)

3. Resistenza all'oppressione:

- un diritto di carattere secondario, che scatta qualora lo Stato non abbia rispettato gli altri diritti (libertà.....) il singolo ha diritto di ribellarsi, resistenza.
- Questo diritto non ci sarà più nelle dichiarazioni internazionali perché giuridicamente non ha molto senso. Ha più che altro un valore storico-politico di legittimazione della rivoluzione.

4. Diritto alla sicurezza

- non c'è una esplicita definizione, tornerà nella costituzione francese nel 1793

- è la protezione accordata con i suoi membri per la conservazione della sua persona, dei suoi diritti della sua proprietà. Beneficiare della protezione dello Stato.

Sinteticamente:

La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo francese è preso come punto di riferimento per gli atti internazionali.

- Hegel l'ha accusata di astrattezza, dovuta dal fatto che l'uomo era fuori dai tempi, Fuori dalla storia.
- De ruggero sostiene che vda letta in maniera contestuale in ragione della storia. 4
- Marx: " storicamente essa è determinata dagli interessi della borghesia, l'uomo è egoista e separato dalla comunità (isolata e chiusa in se stessa)" . La rivoluzione borghese è cmq l'occasione storica che porta alla nascita di libertà che passano oltre la storia, principi che restano al di la del momento.

Il Merito:

- Aver definitivamente rovesciato il rapporto tra Governate/Cittadino. Rapporto sempre fino all'epoca di sudditanza. Nella cost francese il potere si legittima per conservare i diritti del singolo. Lo Stato è cmq in part. e ancora rappresentato da solo una part. e del popolo (borghese).

"Il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente della nazione e nessun ente o individuo potrà esercitare un autorità che non emani dalla stessa nazione." = Il fondamento del potere è il popolo.

Perché nazione? Nel 1789 il popolo non era sinonimo di unità, il popolo era una delle classi sociali, il riferimento al popolo significava far venir meno la sovranità. Nazione fu preferito perché era elemento unificamene.

L'individuo resta e sarà l'unico titolare dei diritti, se non si riconoscono alcuni diritti della collettività alcuni diritti degli individui si sacrificano. I diritti dei popoli sono fondamentali per i diritti dell' individuo.

La costituzione

- crea il modello del moderno Stato costituzionale
- non solo di atto giuridico fondamentale, ma come una costituzione **moderna fatta di valori:**

Art. 16: "ogni società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata non ha costituzione"

Concetto valoriale perché assicura:

- la divisione dei poteri, e
- garantisce i diritti dei cittadini, altrimenti non ha una costituzione, non è uno Stato costituzionale.

Quadro tutela dei diritti umani nel "quadro internazionale"

- Il diritto internazionale tende a regolare i rapporti tra i governati e non tra i governanti
- la **pace di westfalia** fa entrare le *minoranze religiose*

- Le 4 libertà di Roosevelt:
 1. parola
 2. religione
 3. dal bisogno
 4. dalla paura

Primo atto della nascita dell'ONU:

- Cart. a atlantica 41' (Roosevelt, Churchill)

i principi vengono inizialmente incorporanti delle Nazioni Unite e poi via via dall' Cart. a di San Francisco.

I diritti umani nascono con l'obbiettivo di salvaguardare la pace.
- Diverso approccio alla guerra tra ONU e Società delle nazioni:
 - L'approccio dell'ONU, esprime il divieto assoluto dell'uso della forza
 - mentre nelle società delle nazioni era ammessa in casi di guerra lecita
 - Il patto delle società delle nazioni poneva divieto alla guerra, e delineava una serie di limitazioni in una visione legalistica
 - la cart. a dell'ONU ha un approccio politico, per salvaguardare la pace la si lega con i temi della giustizia, vedi:
 - ✓ rispettare i diritti dei popoli (autodeterminazione)
 - ✓ no differenze economiche tra gli Stati (cooperazione Stati)
 - ✓ rispettare i diritti essenziali

ilcaffebianco.jimdo.com

La cart. a dell' ONU part. e dal rispetto dei diritti umani come un fine:

- *"noi popoli delle nazioni unite " emersione principio democratico.*
- *" dignità senza discriminazioni" la persona come valore, rivendicazione polemica di valori rispetto a regimi che avevano calpeStato la dignità della persona.*

Il preambolo

- **art. 1 (fini) par 3, *promuovere e incoraggiare* la fine delle discriminazioni.**

Questo obbiettivo viene mantenuto con il diritto della pace.

Emerge un **duplice rapporto tra pace e diritti umani**

1. la pace va mantenuta operando sulle radici (altrimenti si creano tensioni e ciò determinerebbe delle ripercussioni internazionali es: Jugoslavia). La pace come valore strumentale
2. l'ONU intende salvaguardare una pace qualificata, non fatta solo di assenza di armi, ma una pace che si qualifica nei suoi valori che garantisce i diritti umani. Diretta ad una migliore assenza di diritti umani. Es 84 diritto alla pace come fondamentale della persona." Se non ci sono condizione di pace non possono essere fruiti i diritti umani"
3. cooperazione economica e sociale (art. 55-56) "*per avere rapporti pacifici tra le nazioni l'ONU deve promuovere il rispetto dei diritti fondamentali*"

- Gli obblighi degli Stati membri danno il senso di una progressività, di operare per realizzare il rispetto dei diritti umani:

(art. 56) *“i membri si impegnano ad agire collettivamente o singolarmente per raggiungere i fini della norma precedente”.*

Un obbligo di immediato rispetto non era concepibile. Nel 45 il mondo in part. e era già ideologicamente contrapposto, da una part. e un'ideologia più liberale (quella occidentale) dall'altra part. e sovietica.

I poteri dell'organizzazione:

l'organizzazione **non ha poteri obbligatori sui diritti umani.**

Art. 1 par 3” promuovere e incoraggiare i diritti umani”.

Gli organi principali sono:

- **il consiglio economico e sociale**

art. 62 il consiglio economico e sociale invia raccomandazioni, può preparare progetti da consegnare all'assemblea al fine di promuovere i diritti umani

- **l'assemblea**

art. 13 *“l'assemblea intraprende studi e fa raccomandazioni per promuovere i diritti dell'uomo”*

- **il consiglio di sicurezza** ha poteri limitati del mantenimento della pace.

Nel 45 era impensabile che si occupasse di diritti umani.

Organi straordinari:

- **Commissione diritti umani**

nasce nel 46' formata da Stati e non PERSONE INDIPENDENTI. Organo politico.

Questa Commissione ha creato una sottocommissioni formate da persone indipendenti:

- 1999 sottoCommissione per la protezione e protezione dei diritti umani, il consiglio

14 ott. 09

Limite alla competenza delle Nazioni Unite

- **art. 2 par 7:** norma che stabiliva (la prassi è cambiata) che l'organizzazione *non potesse intervenire in questioni che appart. engono alle questioni interne degli Stati.*

Limite: Domestic Jurisdiction degli Stati.

Nel 1945 il trattamento dei cittadini rientrava nella competenza dei singoli Stati. L'ONU non poteva interessarsi in questioni che *“ appart. engono **essenzialmente** alla competenza interna”.*

= libero da materie internazionali.

Nella cart. a si mira a dare una difesa più avanzata.

Da un lato:

1. elimina il riferimento al diritto internazionale
2. dall'altra sostituire il termine **esclusivamente**, con **essenzialmente**

ES: anche se uno Stato ha concluso un accordo in una materia, in cui normalmente disciplina lo Stato, sporadicamente ci potrebbero essere dei punti di contatto tra le due materie (immigrazione)

Con l'ONU gli Stati non avevano una maggiore apertura per le questioni, anzi mostravano una maggiore chiusura, porre un argine all'intervento dell'ONU.

1° ostacolo per l'ONU:

- **Il trattamento dell'individuo** era una materia di competenza assoluta dello Stato. Esso non rendeva conto all'ONU.

2° ostacolo:

- Nel cercare di sviluppare i diritti umani in maniera compatibile con il limite sopracitato, l'ONU, utilizza atti di **portata generale**. In questo modo gli Stati non potevano interferire in quello che dice il palazzo di vetro.

L'azione dell'ONU si è mossa secondo qst linee di sviluppo

1. **arrivare ad un elenco/ catalogo dei diritti umani**, da considerare inviolabili (dichiarazione universale dei diritti dell'uomo)
2. L'ONU traduce i diritti in relazione a **specifici bisogni** a secondo della **categoria** (es tutela fanciullo, della donna...).
3. Si voleva passare da obblighi programmatici degli Stati a **obblighi perentori** al fine di rispettare i diritti umani; Per fare ciò si può promuovere e incoraggiare gli accordi internazionali.
L'ONU non può imporre una certa disciplina, ma può pervenire a progetti di convenzioni, chiedendo di ratificare quest'ultimi.
4. **promuovere norme consuetudinarie** in materia di diritti umani (sono le norme che vietano *le gross violation*) come il ricorso alla tortura, la schiavitù.
5. il patto ha fatto un lungo elenco di norme consuetudinarie.
6. Creare dei **meccanismi di controllo**: ovvero "misure internazionali di applicazione". In varie organizzazioni internazionali esistono dei procedimenti non convenzionali per verificare la tutela dei diritti umani.

Gli organi dell'ONU non hanno poteri obbligatori.

- Nel 1991 il consiglio dell'ONU con la risoluzione n°678 deliberò di liberare con la forza il Kuwait
- Il consiglio trova il consenso generale.
- Con riferimento alle repressioni delle truppe irakene questo episodio mette in pericolo la pace.
- La risoluzione n° 698 il consiglio afferma che la repressione del governo irakeno rappresenta una minaccia tra gli Stati.

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (ONU): 10 dicembre 1948

- Dopo aver creato il catalogo, vengono espressi i diritti che vanno rispettati.
 - E' un contributo alla creazione di obblighi in materia. **E' approvata dalla assemblea generale**
- L'opera di elaborazione viene fatta fare dalla **Commissione dei diritti umani**,

- formata da Stati,
- Presidente della Commissione: *Eleonora Roosevelt*.
- Dopo essere Stato creato il testo passa al **consiglio economico e sociale**

↓
e infine **all'assemblea**

che l'adotta con una votazione non unanime.

L'URSS si astiene ma senza nessun voto contrario.

Cassè spiega perché il motivo della scelta per una "dichiarazione universale dell'uomo":

- è espressione della comunità di tutti i popoli della terra
- non è rivolta solo agli Stati ma a tutti gli organi della società, alla famiglia, al sindacato affinché l'individuo venga riconosciuti i suoi diritti
- perché i diritti riconosciuti sono applicabili a tutti gli esseri umani che nascono liberi e uguali.
- Nel Art. 2 c'è poi una sottolineatura a qualsiasi divieto in relazione alle discriminazioni riguardano il colore, l'origine sociale e nazionale.
- Art. 2 par 2 questa va applicata in tutti gli Stati e in quei territori indipendenti (mancata osservazione dell'indipendenza di uno Stato)
- Sensazione che l'assemblea ritenga compatibile il colonialismo
- È l'intera comunità internazionale che prende sotto di se i diritti internazionale

20 ott. 09

Nel 1966 l'assemblea generale approva i progetti di due accordi distinti:

1. **Il patto sui diritti civili e politici**
2. **Il patto sui diritti economico e sociali** (che pero è il primo ad essere approvato)

Le prime due generazioni di diritti

Entrambi richiedevano un numero di **35 ratifiche** per essere approvati

- questo numero fu raggiunto **solo 10 anni dopo** nel 1966
- l'Italia ratificò entrambi i patti nel 1977 con alcune riserve.

Perché l'assemblea generale ha approvato in un'unica data due patti e non un atto unico?

Le ragioni furono due:

1. **Non hanno la stessa natura:** i diritti civili e politici sono suscettibili da norme perceptive. Il loro riconoscimento richiede semplicemente una legge, per i diritti eco si richiedono impegno di risorse oltre che una legge.
2. **i mezzi di controllo per rendere effettivi gli obblighi:**
 - *per i diritti economici e sociali* non è possibile il ricorso interstatale e individuale si utilizza: *l'esame di rapporti statali*
 - Di recente (10/12/2008) è Stato creato un meccanismo di controllo sugli Stati. Sembrava impossibile avere delle controversie tra Stati o individui invece è Stato creato un protocollo ad hoc.
 - *per i diritti civili e sociali* la controversia può essere mossa o dagli Stati (ricorsi interstatali) o tramite comunicazioni (NON RICORSI) individuali.
3. **motivi politici**
 - molti Stati non sono disponibili ad accettare sia i diritti civili e politici, sia i diritti economici, sociali e culturali, la presenza di due patti separati fa sì che gli Stati possono impegnarsi in modo separato senza vicoli.
 - Nel 1966 c'è una forte spaccatura a livello internazionale sui diritti umani i due patti facilitano l'adesione degli Stati (è meglio una parziale adesione che nessuna).
4. **Motivi politici:**
 - gran part. e degli Stati era riluttante ad accettare meccanismi di controllo nelle materie economiche, sociali e culturali. Gli Stati ritenevano questa forma di controllo, "intrusiva" nella domestic jurisdiction.
 - I tempi nel 1966 non erano maturi, sono l'anno scorso si sono fatti passi avanti.

Osservazioni finali:

Nel 1966 il prof. Capotorto scriveva:

"non è vero che sono queste le ragioni per cui gli Stati non vogliono ratificare tutti e due i patti, gli Stati non accettano l'intrusione dall'alto"

Punti di contatto tra i due patti:

- Veste obbligatoria alla dichiarazione universale (internation built of human right)
- Entrambi i patti iniziano con lo **stesso art. icolo 1: autodeterminazione dei popoli.**

In entrambi i patti si dichiara che: *"tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione per decidere il proprio statuto e il proprio sviluppo economico, sociale e culturale"*.

Nel secondo paragrafo ha una specificazione per l'autodeterminazione economica, disporre di ogni popolo delle proprie risorse, in conformità dei diritti.

CRITICA: Alcuni studiosi sostenevano che i diritti previsti nei due patti dovrebbero essere diritti individuali qui invece si parla di diritti dei popoli, quindi si mettono insieme diritti individuali e diritti dei popoli.

➤ **Clausole di non discriminazione:**

entrambi i diritti vanno rispettati senza discriminazioni (razza, colore, religione) e specifiche norme sono previste per la non discriminazione in base al sesso.

ES: il diritto al matrimonio libero è presente in ambi due i patti.

ilcaffebianco.jimdo.com

PATTI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI, E CULTURALI

- **art. 6-8 diritti economici:**
 - il diritto di lavoro,
 - il diritto di sciòpero,
 - il diritto di igiene sul lavoro.
- **Art. 9-12 diritti sociali:**
 - Il diritto alla sicurezza sociale
 - Il diritto di assistenza alla famiglia, minori, vestiario
 - Il diritto ad un livello adeguato di alimentazione,
 - Il diritto a migliori condizioni di salute
- **Art. 13-15 diritti culturali:**
 - diritto all'istruzione gratuita e libera
 - diritti d'autore.

ATTENZIONE:

Bisogna avere una visione più complessiva dei diritti in quanto questi sono interdipendenti.

- Il diritto culturale e il diritto all'istruzione non sono solo diritti culturali, questi sono necessari per esercitare il diritto al lavoro, e quindi indirettamente ad avere una vita dignitosa.....

Obblighi degli Stati e mezzi di controllo

- Adozione di misure interne di applicazione implementarle.

Art. 2 dice che *“gli Stati part. i si impegnano ad **operare** sia singolarmente sia congiuntamente con il max delle risorse disponibili **per la piena attuazione dei diritti previsti nel patto**”.*

Ci si impegna ad adottare misure in specie legislative. Obiettivo: progressiva attuazione

- 1°osservazione:

Si parla di **attuazione progressiva in rapporto alle risorse che il paese dispone.**

Se uno Stato è ricco: questa progressività è ridotta ai minimi termini. Si parla di **obbligo di condotta.**

- Es. diritto di sciòpero. Qui viene meno la progressività.
- Es: divieto di discriminazione (obbligo immediato) anche nell'ambito della progressività gli Stati membri devono assicurare un soddisfacimento minimo di tutti i diritti venga assicurato.

L'assenza di soldi non può essere un pretesto per non adempiere ai propri doveri.

- 2° osservazione:

Gli Stati devono dimostrare periodicamente una relazione al fine di riscontrare i problemi o altro che hanno riscontrato nell'applicazione di questi diritti...

gli Stati sono ritenuti obbligati a dimostrare se c'è carenza di un diritto xche non hanno i soldi.

Bisogna darne una dimostrazione. Regola della NON regressione.

- **Art. 4** lo Stato può adoperare delle **limitazioni solo** se:
 - limitazioni *previste dalla legge*
 - preordinate al **benessere della società democratica**
 - limitazioni proporzionali al *benessere generale*.

- Art. 4, **par 3**: i paesi in via di sviluppo, tenuto conto del rispetto dei diritti del uomo e tenendo conto della situazione economica, possono determinare in quale misure garantire agli individui i diritti riconosciuti dal patto = **concessione che viene fatta ai paesi in via di sviluppo**. Questa disposizione dovrebbe essere cancellata qnd questa distinzione verrà meno, con il superamento del gap tecnologico ed economico.

Possibilità di un applicazione extraterritoriale delle convenzione dei diritti umani:

“Gli Stati part. i avrebbero l’obbligo di garantire nei limiti previsti anche al di fuori del proprio territorio i diritti umani, purché in questa part. e di territorio essi abbiano il controllo effettivo”

Es: ambasciata in territorio altrui:

Si parla di territorio extraterritoriale, in realtà si tratta di privilegi che limitano la sovranità italiana.

gli Stati Europei sono tenuti a garantire i diritti umani anche dove stanno facendo dei bombardamento?

Si lo Stato se controlla il territorio dovrebbe adottare misure affinché in quella zona sia garantita la pace.

Es: uno Stato che autorizza l’invio di materiale scaduto, avariato potrebbe essere accusato di violazione del diritto alla salute, in quanto esso ha il controllo sul proprio territorio.

Mezzi di controllo

L’unico strumento di verifica a livello internazionale è rappresentato

- dall’**obbligo** degli Stati part. e di fare dei **rapporti** i quali sono soggetti ad un esame.

Nel testo originario del patto l’organo al quale gli Stati devono presentare il rapporto è il consiglio economico e sociale (non è un organo ad hoc). Formato da Stati

- art. 16 par 1 *“ Gli Stati part. i del presente Patto si impegnano a presentare, dei rapporti sulle misure che essi avranno preso e sui progressi compiuti al fine di conseguire il rispetto dei diritti riconosciuti nel Patto.”*
- art. 17 par 2 *“I rapporti possono indicare i fattori e le difficoltà che influiscano sul grado di adempimento degli obblighi previsti nel presente Patto”.*

- Questi rapporti vengono analizzati, quindi seguono delle raccomandazioni generali dell’**assemblea generale**.

- ↓
- I rapporti vengono trasmessi anche al **consiglio dei diritti umani** affinché esami i problemi e faccia anch’essa delle raccomandazioni generali.

- L'esame dei rapporti porta coinvolgere tutti gli organi dell'ONU (organi sussidiari) ma anche **istituti specializzati (UNESCO, FAO)**.

Lo scopo del rapporto non è quello di controllare gli Stati

- ma è quello di **promuovere la cooperazione internazionale** per assistere gli Stati nella migliore realizzazione degli obiettivi del patto.

- **Art. 22-23** " Il Consiglio economico e sociale richiama sulla opportunità di misure internazionali idonee e progressive all'attuazione del patto"

- adozione di raccomandazione
- assistenza tecnica
- riunioni regionali per consultazioni e studi

Il risultato dei rapporti è l'individuazione di misure di collaborazione, in coerenza con l'art. 2 "gli Stati si impegnano ad agire individualmente e con la cooperazione tecnologica e tecnica"

Difetti del sistema ONU in materia dei diritti umani:

- l'organo di controllo il **consiglio economico e sociale è un organo governativo**:
 - fanno politica,
 - raramente sono imparziali e obiettivi.
 - **Occorrerebbe un organo indipendente**, giudici o al massimo di esperti, intellettualmente libere.
- Le **Raccomandazioni** sono di **carattere generali**, questo era voluto, gli Stati nel 1966 non volevano mezzi di controllo che sfuggivano al loro esame. Erano riluttanti.
- Il consiglio economico e sociale avvertì l'esigenza di creare un gruppo più ristretto per esaminare i rapporti con gli Stati. Nel 1985 viene adottato dal consiglio il **comitato dei diritti economici culturali e sociali**.
 - Formato da 18 persone
 - esperte in materia di diritti umani che diano garanzia di indipendenza
 - e che rispondano alle plurali civiltà giuridiche.
 - Organo sussidiario.
 - L'esame dei rapporti cambia. *Carattere di serrato confronto con i governi, indagine approfondita e di valutazioni esplicite sul comportamento degli Stati*

Un passo importante per le procedure di controllo fu la creazione da part. e del consiglio eco e sociale del:

il comitato:

- è formato da persone indipendenti
- e non sono rappresentati di governi, a differenza del consiglio.

1) L'esame dei rapporti:

- funziona meglio in mano di organi indipendenti:
- viene fatto:
 - mantenendo un dialogo con gli Stati
 - tenendo presente anche altre fonti di informazioni Es: possono arrivare da organizzazioni non governative. Queste trasmettono documentazioni ecc...così si fa una verifica tra qst rapporti e quelli mandati dagli Stati. Poca simpatia per qst sistema: protesta dello Stato argentino, a causa di denunce non governative che veniva da org non governative.
 - La considerazione del rapporto può avvenire in "**contumacia**" si fa l'esame in assenza dello Stato, se uno Stato ha qualche problema capisce che è meglio essere presente.

2) Le conclusioni:

- Alla fine dell'esame del rapporto il comitato arriva a delle proprie osservazioni finali che vengono raggiunte dopo il dibattito con lo Stato interessato.
- Le osservazioni finali sono le conclusioni, il comitato arriva a delle considerazioni.

Es: osservazioni finali del comitato 2004 vs il governo italiano: " *il comitato prende nota della modifica del art. 51 della costituzione italiana*" " *il comitato esprime le sue preoccupazioni che dal rapporto risultano dei problemi della osservanza del testo in questione*"

Quindi non sono delle raccomandazioni generali ma un giudizio preciso.

- L'esame sindacica e giudica il comportamento degli Stati: Il comitato chiede agli Stati un impegno per il rapporto successivo: Stimola la cooperazione internazionale, ciò che si lamentava era la messa in ombra la condotta degli Stati che ora invece emerge.

L'individuo era fuori dal dialogo con il comitato

- ma da tempo esistono dei meccanismi a giudizio del comitato su denunce che individui o gli Stati part. i possono fare.
- Il **10 dicembre 2008** l'assemblea dell'ONU ha adottato la Risoluzione numero **63/17** sui diritti economici sociali e culturali; progetto per il quale l'assemblea vivamente raccomanda di aderirvi: stessa tecnica del patto del 66. Questo **protocollo non è ancora in vigore** sebbene il numero di ratifiche necessarie sia di 10 (disciplinato dal art. 18).

❖ *Perché protocollo?*

- Si unisce ad un precedente accordo, solo gli Stati che partecipano agli accordi precedenti hanno titolo di aderire al protocollo.
- **Art. 20:** ogni Stato part. e può **denunciare** in qualunque momento, al segretario generale, il presente **patto** (denuncia libera in ogni momento).
 - La denuncia ha effetto non immediato ma dopo 6 mesi, non è immediata.

Meccanismi di controllo:

Al suo interno sono presenti 3 procedimenti di controllo:

1. le comunicazioni individuali: denunce, ricorsi
2. Le comunicazioni fra Stati: uno Stato part. e denuncia un altro Stato part. e di aver violato uno di qst norme
3. La procedura di inchiesta: se il comitato può aprire un'inchiesta.

Analisi dei tre procedimenti

1. il meccanismo delle **procedure individuali:**

a) chi può fare una comunicazione individuale?

Vengono sottoposte al comitato (solo nei confronti di uno Stato che ha aderito al protocollo) da:

- un individuo o
- da un gruppo di individui che si trovano sotto la giurisdizione dello Stato part. e i quali dichiarino, di essere vittima di una violazione dei diritti previsti dal patto.

La regola

- **è che un individuo o un gruppo può fare un ricorso solo se lamenta di essere Stato personalmente vittima della violazione.**

- Ricorso a nome proprio o a nome della vittima: può essere fatto da un individuo/associazione (che deve motivare però perché sta facendo le veci della persona che non richiede la violazione). *Novità!*

Durante i lavori alcuni Stati avevano proposto che si facesse una selezione dei diritti, la tesi limitativa è stata bocciata quindi l'approccio è complessivo (violazioni di qualsiasi violazione dei diritti umani).

b) Il comitato prima di entrare nel merito della violazione deve verificare delle condizioni di ammissibilità:

ciò occorre che siano soddisfatti dei diritti affinché si possa esaminare il caso, due motivazioni:

- fa da filtro
- in tutti i meccanismi di controllo emerge un controllo di sussidiarietà rispetto all'obbligo di rispettare i diritti degli Stati. Questo perché la responsabilità di dare una riparazione giudiziaria spetta agli Stati.

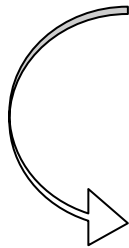


Quali sono le condizioni?

- **previo esaurimento dei ricorsi interni:** l'interessato deve aver già utilizzato tutti i rimedi possibili (tribunale, cassazione....)

Il livello di tutela internazionale si può rilevare una trappola per soggetti che italiani afflitti da processi.

- Se la comunicazione è **manifestamente infondata**
- Se **non** ci sono **prove di sostanza:** se le prove sono desunte dai media (il fatto notorio non giustifica il ricorso)
- Giustifica **anonima**
- La comunicazione non deve rappresentare un **abuso di ricorso** (ricorso abusivo):
due ipotesi in cui è considerato abusivo.



1. ricorso offensivo nei confronti dello Stato
2. il ricorrente voglia ingannare l'organo giudicante: false testimonianze, fotomontaggi. Manca rispetto per la Corte. Si inganna il giudice
3. Il comitato può rifiutare di esaminare una comunicazione qualora qst comunicazione rilevi una evidente violazione: il pregiudizio.
Deve avere una certa gravità. Non ci sono automatismi. Eccezione: qualora qst comunicazione sollevi una grave questione di importanza generale.
Es signora ebra sul pulman.

c) Conclusioni della controversia:

Soluzione amichevolmente senza condanne ma il diritto deve essere riparato.

- Il comitato ha la possibilità di attingere a dei **documenti ufficiali** che possono servire ad ampliare la sua base di conoscenza.
 - il comitato deve tenere conto della margine di discrezionalità nella scelta delle misure da adottare.
 - Il comitato stesso trasmette le part. e le proprie eventuali raccomandazioni
- Lo Stato è tenuto a dare una **risposta scritta**
- il comitato stesso può chiedere allo Stato di **dare contro del seguito** del proprio rapporto successivo.
 - Il comitato al di fuori dei rapporti può chiedere di dare specifiche informazioni sulle iniziative prese.
- Lo Stato è tenuto ad adottare le **appropriate misure di protezione** per garantire che le persone che hanno adottato la raccomandazione. **Proteggere il ricorrente.**

27 ott. 09

Il Protocollo al suo interno prevede

- 3 meccanismi/strumenti per controllare gli Stati
 1. Esame rapporti

2. Comunicazioni individuali (I PROTOCOLLO)
3. Comunicazioni tra Stati

Il protocollo è facoltativo ed entrambe le comunicazioni sono soggette a una clausola facoltativa.

- Uno Stato può non accettare nessuno delle due procedure, entrambe o una sola delle due.
- il protocollo prevede esplicitamente che uno Stato possa revocarne l'adesione alle clausole.

Comunicazione tra gli Stati

Per il principio di reciprocità gli obblighi possono funzionare solo tra gli Stati che hanno accettato questa clausola.

a) notifica di comunicazione al comitato da part. e di uno Stato che contesta la violazione di un altro Stato, il quale fa le sue osservazioni.

L'obiettivo del comitato (Funzione conciliativa)

- Raggiungere una decisione tale che rispetti i diritti umani
- Soluzione amichevole che contenga garanzie del diritto

Cosa si intende per BuONUfficiò?

E' l'intento di un terzo soggetto che si limita a riprendere il negoziato tra le part. i.

Una volta giunto a un accordo il *buONUfficiò* esce di scena.

b) Qual'ora la procedura non ha prodotto un risultato utile

- la procedura prevede un rapporto del comitato che contenga fatti e opinioni

Procedura d'inchiesta

Qualora ci sia una violazione grave o sistematica ad opera di uno Stato part. e, che riguarda uno dei diritti previsti nel patto.

- La Commissione d'indagine svolge un'inchiesta confidenziale non pubblica.
- L'inchiesta viene svolta su tutte le fonti di cui si può disporre e non solo sui documenti forniti dallo Stato.
- Il comitato può inserire un resoconto nel suo rapporto, nel caso dell'inchiesta è prevista la fase del "follow up", lo Stato oggetto dell'inchiesta è tenuto a dare informazioni sulle misure che ha preso, sui rapporti periodici entro un periodo breve prescindendo dal rapporto.

La pubblicità "reale" (pubblicazione dei rapporti degli Stati) è una grave sanzione per lo Stato.

ART. 14 del protocollo: promuove la cooperazione e l'assistenza internazionale.

L'esistenza di comunicazioni individuali, comunicazioni statali, potere d'inchiesta ...

- le idee sono cambiate, gli Stati si controllano a vicenda. Ma l'esigenza di cooperazione rimane.
- Queste procedure possono mettere in luce le difficoltà dello Stato.

Tutti qst meccanismi vengono utilizzati anche per promuovere la cooperazione internazionale: meccanismi equilibrati che si intrecciano tra di loro e che sfatano il pregiudizio per cui i diritti eco soc *siano solo programmatici e non giustiziabili*



NON è vero, sono passibili di giudizio senza per altro che venga meno la necessità la cooperazione internazionale. I “droits de povere” finalmente assumono la dignità della prima generazione.

Conclusioni:

1. gli Stati assumono l'obbligo di garantire e rispettare la protezione immediata
2. la presenza sin dal 1966 di pluralità di misure di internazionali di applicazione:
 - comitato dei diritti umani (no consiglio che è nato 3 anni fa nell'ambito dell'ONU)
 - è un organo degli Stati part. i che eleggono i componenti.
 - Regolato in un protocollo facoltativo adottato insieme al patto (proprio per consentire ad uno Stato di aderire al patto ma di non aderire al protocollo che sicuramente è più intrusivo).
 - Questo protocollo ha avuto un seguito Protocollo 2 (oggetto abolizione della pena di morte).

I diritti civili e politici:

- integrità fisica (**divieto pena di morte**) e integrità morale (**divieto di tortura**)
 - nel art. 7 vengono anche richiamati il divieto di trattamenti inumani e degradanti:
“dolore fisico che colpisce la dignità, fa provare sentimenti di vergogna, paura.”
ES: La soldatessa che porta al guinzaglio
- diritti giuridico: la **capacità giuridica non può essere negato a nessuno**
- libertà personale: diritto ad un **processo equo, presunzione di innocenza**:
“ogni individuo ha la legalità di stare in uno Stato, nessuno può essere impedito di uscire dal paese, rientrare nel paese”.
Es: i problemi dell'URSS. Ora l'accusa è inversa.

- Diritti di libertà:

Art. 27: tutela delle minoranze razziale, etnico.

I diritti delle minoranze trovano qui il primo riconoscimento importante: già nella pace di Westfalia ci sono degli elementi.

- Autodeterminazione(I), minoranze (II), popolazione autoctone (dichiarazione del 2007) (III)
- Il diritto **non** è concepito come **diritto collettivo** ma come un **diritto appart. enenti alle minoranze**
- non riconoscono una soggettività del gruppo, perché hanno paura di riconoscere il gruppo come soggetto giuridico

- gli individui di una tale minoranze non possono essere privati di professare la propria religione o usare la propria lingua in comune con le altre popolazioni
- gli appart. enenti non possono essere privati dei loro diritti. Lo Stato non può venir meno ai suoi diritti negativi (lo Stato non può chiudere il centro culturale islamico).

Abolizione della Pena di Morte (art. 6 protocollo 2°)¹

- È entrato in vigore nel 89' oggetto: abolizione della pena di morte

ART. 1: obbligo negativo/divieto immediato di esecuzione capitale

- nessuna persona sarà giustiziata
- l'obbligo è immediato, anche se taluno era già Stato condannato

ART. 2: assetto legislativo: l'obbligo di adottare tutti i provvedimenti necessari per abolire la pena di morte.

- Questo patto ha la lacuna vieta qualunque riserve salvo: uno Stato può aderire a questo protocollo mantenendo la pena di morte in tempo di guerra asseguito di una condotta per delitti di *natura militari* commesso in *tempi di guerra*.
- Nel 1989 la maggioranza che prevedeva l'abolizione della pena di morte al 100% era impossibile

Evoluzione dei testi alla pena di morte:

1. Convenzioni 1950
2. Protocollo n°6 (1983): abolizione salvo che nei casi militari in tempo di guerra o di imminente pericolo di guerra
3. **Protocollo n°13** (3 maggio 2002) Vilnius: assoluta messa al bando della pena di morte
“la pena di morte è abolita nessuno può essere condannato” scelta piena.
A livello Europeo la scelta abolizionista è condivisa perché già nel ambito dell'UE era previsto nella cart. a di Nizza del 2000 che con il trattato di Lisbona sarà obbligatorio.
4. Moratoria contro la pena di morte (18 dicembre 2007) l'assemblea generale dell'ONU ha approvato una moratoria sulla pena di morte che ha avuto un buon successo ma anche importanti voti contrari (maggioranza 104 paesi, astensioni 29, 54 paesi hanno votato no tra cui i death penalty friends)
 - NON ERA UNA DICHIARAZIONE ma una moratoria
 - *“ non eseguire la pena di morte”* NON ERA IL DIVIETO DI PENA DI MORTE.

STORIA DELLA ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE IN ITALIA

- La prima scelta di abolizione di pena di morte nel **Granducato di Toscana**
- Nel 1989 il **codice zanardelli** (presidente del consiglio) abolisce la pena di morte nel codice penale

¹ Il protocollo 2 non si connette con il precedente

- **Con il codice rocco** (fascismo) ripresa della pena di morte

3 motivi per presentare la moratoria:

- esecuzione della p di morte va a pregiudicare la dignità umana
- non c'è prova definitiva della pena di morte come deterrente
- qualsiasi errore giudiziario nella pena di morte è irreversibile e irreparabile

La funzione preventiva della pena:

- la pena ha una funzione utilitaristica, prevenire la Commissione di reati con una minaccia. In questa visione, utilitaristica, si sono mossi i più autorevoli pensatori a cominciare da Beccaria, "NON È LA GRAVITA' DELLA PENA MA È LA CERTEZZA DELLA PENA" per prevenire i reati non bisogna pensare all'orrore dell'patibolo ma in uno Stato che funzioni: questo è il vero deterrente.

Le strade per abolire la pena di morte

1. se si riservare la pena di morte ai crimini più efferati: si arriva ad una catena, c'è il rischio di arrivare a leggi draconiane.
2. lo Stato debole che applica la pena di morte diventa forte sul patibolo.
3. offende la dignità della persona

Si deve fare una scelta ETICA e non utilitaristica.

Il patto sui diritti e civili non vieta né ammette le riserve, ma nella prassi **le riserve sul patto** ce ne sono state:

- Riserve interpretative
- Riserve accettive

L'adesione dovrebbe tendere ad accettare e adeguare l'ordinamento interno.

Spesso però gli Stati accettano il patto ma pongono delle riserve al fine di non cambiare l'ordinamento interno.

ES: "L'accettazione del patto avviene nei limiti con le tradizioni culturali nel mio paese"
vedi i diritti della donna.

28 ott. 09

In seguito dei rapporti presentati dagli Stati è stato necessario affrontare il problema

- **della ammissibilità di riserve al patto.**

- Il patto non dice nulla (ne gli ammette ne gli vieta) in relazione alle riserve, ma nella pratica ci sono diverse riserve.

Le riserve italiane:

- riserva sul **ART. 12 par 4 nel patto**: diritto di ognuno di lasciare e ritornare in un paese.
In quel momento vigeva la disposizione che faceva divieto di entrare nel territorio italiano agli eredi maschi di casa Savoia. Disposizione XIII della costituzione.
 - Si accetto il patto ma ponendo una riserva e non cambia la costituzione.
- **ART. 14 par 5** “ogni individuo condannato per un reato ha diritto all’appello”.
 - Doppio grado di giudizio per chi è Stato condannato.
Questa norma **non** si applica nel caso di processo d’avanti alla Corte costituzione al **capo dello Stato**. Risolto negativo: davanti alla Corte di giustizia la condanna è definitiva.
- **ART. 15** Se interviene una legge penale piùfavorevole il condannato deve essere giudicato con la pena piùlieve. **Principio Favor Rei** (a favore del reo). Riserva italiana: purke non ci sia la sentenza definitiva.
- **ART. 19** in materia di informazione:
- **ART. 9 par 5**: stabilisce il risarcimento dei danni in cui ci sia stata una detenzione “illegale”. Riserva italiana illegale va intesa: “_____”.

Tendenza degli Stati ad accettare i diritti umani

- ma resistenza a cambiare il proprio ordinamento in favore della convenzione.
- Si accetta la convenzione nei limiti in cui sia compatibile con la cultura/la religione ecc..del proprio paese.

Problema dell’ammissibilità delle riserve

In relazione alle riserve italiane **sono state quasi tutte state ritirate in data 20 dicembre 2005**.

In relazione alla disposizione XIII era stata abrogata con una legge costituzionale nel 2002.

- **Parere 51** Corte di giustizia sull’ammissibilità delle riserve sull’abolizione del genocidio: prima di questo parere se una riserva non era prevista espressamente, non era possibile (principio dell’integrità del trattato).
 - Ora **invece le riserve sono ammissibili** purché non pregiudichino l’oggetto e lo scopo del trattato. La Corte di giustizia però sottolineò che questo principio non era generale ma era in relazione all’abolizione del genocidio. Obiettivo: rendere piùampia possibile l’adesione alla convenzione.
 - Il principio affermato sul piano sostanziale trova riconoscimento sulla **Convenzione di Vienna** che ribadisce l’ammissibilità delle riserve compatibili con oggetto e scopo e nel **art. 20** disciplina l’atteggiamento degli Stati.

Nella convenzione di Vienna: “*se c’è un’obiezione di una riserva di un Stato l’accordo si forma ugualmente salvo che lo Stato obietti in modo fermo*”. Il risultato è duplice

1. il controllo sulla compatibilità di oggetto e scopo su una riserva è diffuso (tutti gli Stati part. i si può fare il suo giudizio)

I PASSO DELLA CORTE DEI DIRITTI UMANI.

- il comitato ha affermato che per valutare il contenuto degli obblighi monopolizza il controllo sullo scopo e oggetto di riserva: HA UNA PROPRIA COMPETENZA

II PASSO DELLA CORTE DEI DIRITTI UMANI.

- sono incompatibili con oggetto e scopo le riserve
- Lo scopo del trattato è quello di elevare lo standard dei diritti umani.
- ATTENZIONE! La riserva è un atto unilaterale: gli Stati non possono con questo tipo di atto eliminare un impegno di tipo consuetudinario. Inammissibile rifiuto.
- uno Stato non può porre riserva sulle norme di *jus cogens* (norma inderogabile)
- **inammissibili le riserve sul principio di autodeterminazioni dei popoli**
- art. che ai sensi del ART. 4 non possono mai essere sospesi (diritto alla vita, divieto di tortura) inoltre non possono essere oggetto di riserva, SALVO che lo Stato non dia un’adeguata giurisdizione

NORME CONSUETUDINARIE

(più norme consuetudinarie più controllo da part. e del comitato sulle riserve degli Stati)

- o divieto di privazione della vita,
- o libertà di coscienza, pensiero, religione
- o presunzione di innocenza
- o diritto al matrimonio
- o diritto di apologia
- o diritti religiosi appart. enenze alle minoranze

❖ *Che succede se una riserva è inammissibile?*

E’ improprio applicare le norme della convenzione di Vienna perché ci sarebbe una scarsa rilevanza dell’individuo.

Il comitato sui diritti umani ha adottato una dottrina della Separabilità

“ se a giudizio delle comitato una riserva è inammissibile qst riserva viene separata dal resto del trattato, la singola riserva non pregiudica la part. ecipazione dello Stato al trattato”.

La riserva è nulla, la part. ecipazione dello Stato però è valida.

La riserva è invalida ma la clausola e il trattato rimangono in piedi, **lo Stato resta obbligato a rispettare anche la clausola riservata.** = Siamo in presenza di una forzatura.

La dottrina della separabilità ha un analogia con il parere 51 della Corte di giustizia (basato sulla flessibilità scopo/oggetto) obiettivo: assicurare un più ampia/**piena** part. ecipazione.

❖ *Il patto dei diritti civili e politici è denunciabile?? No*

CONVENZIONE DI VIENNA 1969 ART. 56:

“ non prevede possibilità di denuncia o recesso, non sono ammessi a meno che la denuncia sia desumibile dall'intenzione delle part. i” “ il diritto di denuncia o recesso possa essere dedotto dalla natura del patto”

La possibilità di denunciare un accordo è previsto per:

- il primo Protocollo facoltativo
- quegli Stati che hanno revocato la dichiarazione

Scopo patto: edificare una **international bulding of human rights**

Se uno Stato ha aderito al patto ha conferito tutta una serie di diritti all individuo che NON POSSONO TOGLIERGLI.

VIOLAZIONE DEI TRATTATI

- 3 meccanismi di controllo sugli Stati che corrispondono al comitato economico e sociale

Le violazioni e le conseguenze sono state oggetto di norme speciali (norme contenute nel patto).

L'obiettivo è tutelare i diritti della persona e quindi

- neppure in caso di violazione è possibile concludere accordi bilaterali tra gli Stati.

Il meccanismo appare contraddittorio rispetto lo scopo del trattato.

ART. 60 CONVENZIONE DI VIENNA “ *i paragrafi precedenti non si applicano alla tutela dei diritti umani, in part. icolar modo a forme di rappresaglia*”

divieto di rappresaglia vs i prigionieri, civili...

ART. 62 ESTINZIONE DI UN TRATTATO PER MUTAMENTO DELLE CIRCOSTANZE:

pacta sunt serranda rebus sic stantibus (in passato ogni accordo internazionale aveva un causa non espressa: ovvero che le cose devono rimanere come stanno ora)

uno Stato può liberarsi di vincoli internazionale ove siano cambiate le circostanze. Estinzione dell'accordo.

La protezione è minima: le norme del patto non possono mai essere utilizzate per abbassare il livello dei diritti umani.

Obiettivo: elevare, rafforzare il diritto MAI per abbassare il livello dei diritti umani.

ART. 4 del Patto:

in caso di pericolo pubblico eccezionale che minacci la popolazione, molti diritti umani possono subire delle limitazioni temporanee,

- la dichiarazione deve avvenire pubblicamente
- le misure non devono essere incompatibili altri obblighi
per es. non si può sospendere un diritto che abbia origine consuetudinaria.
- Non deve essere discriminatorio

Alcuni diritti non possono mai essere derogabili (diritto alla vita, divieto alla tortura)

BASE DELL'ARGOMENTO: **ART. 2 del Patto:**

PAR 1 " *gli Stati part. i si impegnano a rispettare e garantire i diritti previsti dal patto a tutti gli individui che si trovano sul suo territorio e sotto la sua giurisdizione, e qst obbligo deve essere applicato senza discriminazioni*"

1 OBBLIGO: rispettare e garantire la protezione

PAR 2 " *compiere i passi per adottare qst misure legislative o di altro genere, qst obbligo si applica qualora non vi siano già nello Stato delle norme interne idonee a renderle effettive*"

2 OBBLIGO implementare stabilire ulteriore misure per agevolare un effettiva tutela RENDERE EFFETTIVE LE MISURE

PAR 3: " *lo Stato deve garantire che nell'ordinamento esistano idonee strumenti legislativi per riparare le violazioni*"

3 OBBLIGO : predisporre un meccanismo di difesa nei confronti delle violazioni

1,2,3 OBBLIGHI: sono obblighi erga omnes

Se uno Stato non adempie ad una di qst obblighi commette un illecito erga omnes.

**Il comitato ricorda:

- a) agli Stati che esiste un meccanismo di controllo sul rispetto del patto consistente nelle comunicazioni interstatali.
- b) Il comitato incoraggia il meccanismo di comunicazione di illecito. (NON sono atti ostili)

ATTENZIONE: nella prassi il meccanismo di comunicazione di illecito è visto come un atto ostile, gli Stati preferiscono la comunicazione pubblica, l'assemblea dell'ONU, per denunciare la violazione dei diritti umani.

Tutti questi obblighi fanno capo allo Stato (**soggetto** di diritto internazionale).

- **Lo Stato** risponde di eventuali violazioni commessi da enti autonomi dello Stato.
- **Il governo non può esentarsi dal rispetto delle norme adducendo come scuse che la violazione è stata fatta da altri enti locali o regioni.**

ES: una sentenza giudiziaria di cassazione che viola le norme: il governo chiamato a rispondere non può addurre come scusa che non ha poteri sulla magistratura.

ESAME DEL PRIMO PARAGRAFO: OBBLIGO DI RISPETTARE E GARANIRE IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI.

Il comitato ha definito **qst obblighi: immediati**. Uno Stato non appena entra a far part. e del patto ha l'obbligo immediato di garantire qst diritti.

- **Obbligo negativo** di *astenersi* da qualsiasi atto che possa violare il patto
- **Obbligo positivo:** *proteggere e garantire*, tutelare i diritti riconosciuti rispetto a violazioni che possano provenire da privati

"*sono privi di **effetti orizzontali***" : rapporti tra privati (norme che create per gestire i rapporti fra i privati diritti).

Secondo la norma non ci possono essere effetti orizzontali.

Escludere le norme:

- che richiedono un intervento dell'legislatore e per stabilire la pena (divieto di tortura)

- privacy

effetti verticali: individuo-Stato

ESAME DEL SECONDO PARAGRAFO DELL'ART. 2

- obblighi positivi: obbligo per lo Stato di prevenire e difendere i diritti degli uomini da offese che possono venire da terzi.
- Ogni individuo ha il diritto

Il margine di discrezionalità (mezzi, strumenti tecnici) che permetta di raggiungere gli obiettivi. Può garantire che qst diritti valgano anche tra privati.

Ci sono vari diritti che pur essendo dell'individuo vanno esercitati in maniera collettiva (diritto di religione-culto. Il diritto di associazione, il diritto delle minoranze etniche linguistiche, art. 27 che riconosce alcuni diritti alle minoranze) l'individuo può fare una comunicazione al comitato (denuncia) anche se la violazione non lo ha colpito direttamente L'aspetto più importante:

qual è l'ambito entro il quale lo Stato è tenuto a tutelare i diritti.

ART. 2 par 1: "lo Stato si impegna a rispettare e garantire a tutti gli individui che si trovano sotto il suo territorio e siano sottoposti sotto la sua giurisdizione"

- NON INTERESSA LA CITTADINANZA (apolidi, regolari, irregolari) questo senza dimenticare che alcuni specifici diritti sono riservati ai cittadini (il diritto di voto) ed altri sono riferiti sono a irregolari e apolidi (diritto di lasciare il territorio)
- LA RESIDENZA

DEFINIZIONE DI GIURISDIZIONE: potere di controllo esercitato in certi luoghi, part. i di territorio. Esercitato dallo Stato al quale appart. iene.

DEFINIZIONE DI TERRITORIO: territorio fisico

- Territorio + potere di controllo: uno Stato deve rispettare gli obblighi solo nel suo territorio (ambito di controllo)
- Se invece lo Stato deve rispettare sia sul suo territorio sia in altri ambiti dove ha il controllo dimensione extraterritoriale che riguarda anche luoghi diversi a condizione che lo Stato abbia un potere effettivo di controllo e comando.

PROTOCOLLO I:

" Il comitato è competente a ricevere comunicazione da individui sottoposti da giurisdizione di uno Stato " Disarmonia tra protocollo e comitato.

Gli Stati sono tenuti ad una applicazione anche extraterritoriale del patto, zone estranee al territorio sottoposte però ad un controllo esclusivo ed effettivo.

ES: consolati, ambasciate, navi pubbliche

(applicazione internazionale) La Corte internazionale di giustizia (parere 2004) in relazione al muro tra Palestina e Israele: il controllo effettivo determina un controllo extraterritoriale dei diritti anche nei territori occupati.

Il comitato fa anche riferimento alle op di Peace Keeping: in relazione alle operazioni di mantenimento della pace.

Posizioni diverse tra la Corte Europea e la Corte internazionale.

IN TEORIA:

- Gli Stati mantengono i loro obblighi e che quindi le violazioni di operazioni di Peace Keeping sono imputabile agli Stati.
- L'organizzazione è responsabile della quale ha il controllo (peace keeping: operazioni con delle truppe statali sotto discrezioni dell'ONU)

Rispetto a qst problema la via da seguire sarebbe quello del controllo effettivo, chi aveva il controllo?

- L'organizzazione? allora siamo fuori dal patto
- Lo Stato? Se c'è il controllo effettivo (es. perché magari è l'ufficiale e il comandante a dare attuazione ai piani militari) l'atto è imputato allo Stato (dentro il patto, è tenuto a rispettare il patto)

RISPOSTA: spesso le responsabilità sono di entrambi che nasce da un intrecciò di responsabilità. Azioni imputabile simultaneamente: corresponsabilità.

Tendenzialmente si tende a imputare la colpa alla organizzazione lasciando gli Stati liberi.

1 CONSEGUENZA: gli Stati non hanno obblighi ed inoltre vengono sottratti da controlli sulla violazione del comitato.

2 CONSEGUENZA: limiti/divieti per la consegna di una persona che è sotto il controllo di uno Stato part. e. E' tenuto a non consegnare la persona in Stati in cui rischia SERIO di essere sottoposto a violazioni gravi o comportamenti inumani e degradanti.

OBBLIGHI DEL PAR 3: obbligo di adottare misure legislative per un effettiva protezione del diritto

Garantire meccanismi di tutela qualora il diritto sia Stato negato.

4 nov. 09

RICORSO EFFETTIVO PER PORRE RIPARAZIONE ALLA VIOLAZIONE

Obbligo di creare strumenti per creare un effettiva protezione del diritto:

La violazione costituita anche da privati deve poter garantire un ricorso:

- ❖ *che tipo di ricorso?* " i mezzi di ricorso devono essere di natura giudiziaria, amministrativa, legislativa"

- ✓ giudiziaria: previsto un giudice per permettere di garantire un ricorso più efficace
- ✓ amministrativa: potrebbe essere la più indicata per operare un'indagine su come siano andate le cose
- ✓ legislativa:

La riparazione può avere varie forme:

- **restituzio integrum**: il soggetto deve avere una restituzione nella situazione in cui si trovava prima.
- **Riparazione pecuniaria**
- **Riabilitazione**: ridare l'onore a coloro a cui era stata tolta l'onorabilità
- **Garanzia di non ripetizione**: spesso richiede un mutamento legislativo (in caso di violazioni sistematiche, es: accesso alla magistratura solo per uomini).

Il dovere di rispettare le norme, se queste sono violate, è necessario sottoporre a giudizio l'autore della violazione

La tortura o i crimini come privazione della vita se applicati su larga scala, rappresentano anche dei crimini internazionali dell'individuo rispetto ai quali ora abbiamo anche la Corte penale internazionale (creata sulla base della convenzione firmata a Roma nel 1998)

Di fronte a questi crimini internazionali non sono ammessi rimedi che possano portare amnistia.

- strumenti alternativi ai processi penali, non si punisce ma si vuole far emergere la verità = **Commissioni di verità**.

ORGANO DI CONTROLLO (previsto nel patto dei diritti civili e politici)

Sin dall'origine fu prevista la creazione di un organo formato da persone indipendenti

Comitato 18 membri; devono avere la cittadinanza degli Stati part. i

Caratteristiche:

- alta elevatura morale
- riconosciuta competenza nei campi dei diritti umani (sociologo, bioetica, NON necessariamente giuridici)

LA DISIGNATURA:

ogni Stato part. e propone un numero di cittadini (non più di due)

- l'assemblea degli Stati part. i elegge con una elezione che abbia un quorum di 2/3, o almeno la maggioranza assoluta. Chi ha ottenuto il maggior numero di voti farà part. e del comitato.

Il comitato deve garantire una equa ripartizione geografica e garantire la rappresentanza:

- dei principali sistemi giuridici
- diverse forme di civiltà

E' prevista un'elezione di 4 anni. Ammessa la rieleggibilità (a livello Europeo no)

FUNZIONI:

- Gestisce i procedimenti di controllo sul comportamento degli Stati,
- ogni Stato part. e deve consegnare al momento in cui diventa part. e e poi periodicamente deve consegnare un rapporto all'interno del quale deve elencare i progressi ottenuti in campo di diritto dell'uomo ma anche i problemi.

Il comitato ha redatto uno specifico schema con domande. Gli Stati devono anche dare informazione sui singoli diritti espressi del patto.

- Ruolo del comitato: il comitato oltre al rapporto ha usato anche altre fonti di org non governative al fine di avere una panoramica più reale.

ART. 40 (disciplina l'esame dei rapporti): al termine dell'esame il comitato trasmette agli Stati parte trasmette le **osservazioni generali**.

Le Osservazioni generali sono intese a **chiarire gli obblighi degli Stati, e servono a sviluppare gli obblighi**.

OLTRE LE OSSERVAZIONI GENERALI:

- il comitato pubblica anche esso il **proprio rapporto**: giudizi (non sentenze). Il comitato si compiace dei progressi e poi comincia ad esprimere le proprie preoccupazioni
- Il rapporto conclude con delle **osservazioni finali** (valuta e raccomanda)

MECCANISMO DI SEGUITI:

- **relatore speciale**: osserva se gli Stati eseguono le raccomandazioni del comitato e cercando di mantenere un dialogo continuo
- rispetto alle osservazioni gli Stati part. e hanno il diritto di **fare dei commenti**.

2° PROCEDIMENTO **COMUNICAZIONI INTERSTATALI**

1. Le comunicazioni statali sono oggetti di una clausola facoltativa (ART. 41)

“non è sufficiente che uno Stato sia part. e del patto occorre un'ulteriore raccomandazione con cui lo Stato accetti di sottoporsi”

rete tra gli Stati che hanno accettato la clausola facoltativa, le comunicazioni riguardano **solo agli Stati part. i e solo tra quegli Stati che hanno ratificato la clausola facoltativa**.

- Rapporto limitato fra i rapporti tra i due Stati: l'ingresso nel procedimento del comitato avviene solo se non si è raggiunta una chiarificazione tra i due Stati.
- Se NON SI METTONO D'ACCORDO: Ognuno dei due Stati può sottoporre il caso al comitato dei diritti umani, il comitato svolge una **forma di conciliazione** (ricerca di una soluzione amichevole, soluzione che sia basata sui diritti contenuti nel patto): soluzione che garantisca la tutela dei diritti umani.
- SE PERMANE LA CONTROVERSIA: il comitato allega il verbale con le osservazioni degli Stati.

ART. 41 prevede che si possa creare una **COMMISSIONE DI CONCILIAZIONE AD HOC**

- 5 persone che devono avere la cittadinanza di Stati che hanno accettato la clausola facoltativa, ma NON devono avere la cittadinanza delle part. i in causa
- questa ipotesi è subordinata dalla volontà delle part. i.



ATTENZIONE:

- se il procedimento fallisce:

1: la Commissione comunica al comitato delle osservazioni cercando di premere sulle part. i. NELLA PRASSI di questo procedimento non è mai Stato usato.

2: mentre se fallisce il comitato non comunica alla Commissione.

ULTIMO PROCEDIMENTO: **COMUNICAZIONI INDIVIDUALI**

Comunicazioni che non ha interessi politici, e avendo la possibilità di avere un comitato utilizza spesso qst strumento.

10 nov. 09

Le comunicazioni individuali

Il Protocollo afferma che i soggetti che fanno ricorso devono essere "**una vittima della violazione**"

- nella prassi il ricorso può essere presentato anche da parenti in caso di impossibilità della vittima

1. Condizioni di ammissibilità

- ✓ non deve essere anonimo
- ✓ non deve essere abusivo o avere un linguaggio offensivo (tentativo di ingannare)
- ✓ deve essere compatibile con il patto (il diritto deve essere un diritto previsto nel patto)
- ✓ Previo esaurimento ricorsi interni (tutti qst meccanismi internazionali sono sussidiari). La seguente condizione non è richiesta qnd i ricorsi interni si prolunghino in maniera ingiustificata
- ✓ il ricorso non deve essere lo stesso, il ricorso può essere presentato solo una volta (non si può contemporaneamente ricorrere a più organi diversi)

2. Il comitato trasmette la comunicazione **allo Stato** interessato.

- ✓ Lo Stato entro 6 mesi deve rispondere per iscritto al comitato
- ✓ dando spiegazioni e motivazioni per chiarire il caso
- ✓ ed eventualmente deve anche inviare le misure prese in relazione alla violazione.

3. Alla fine il comitato concluso il procedimento **trasmette le proprie considerazioni**

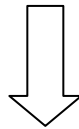
- ✓ allo Stato
- ✓ e all'individuo

Problema: sovrabbondanza di comunicazioni e ricorsi presso la Corte, al fine di accelerare la procedura:

- comitato
- relatore speciale
- propri organi che fanno un'analisi iniziale

Il comitato non ha un potere d'indagine.

- **l'art. 5 descrive le funzioni del comitato:**
 - esamina le comunicazioni sulla base delle notifiche ricevute da individui e dallo Stato.



ATTENZIONE attribuendo lo stesso peso all'individuo e allo Stato, il primo per ottenere una valutazione favorevole ha l'onere di dover trovare e disporre al comitato tutte le prove a sostegno della propria tesi.

Il comitato ordina allo Stato di fornirgli tutta la documentazione in modo tale che l'individuo sia così sollevato dal peso.

MISURE PROVVISORIE:

spesso il comitato chiede agli Stati di adottare misure urgenti **nell'attesa di concludere il procedimento.**

- questo potere lo ha previsto nel suo regolamento interno sebbene non sia indicato nel protocollo

Es: in caso di espulsione di un immigrato clandestino, lo Stato ha il diritto di farlo MA NON in un paese dove è prevista la tortura.

il comitato chiede:

- allo Stato misure generali/specifiche
- inoltre lo Stato deve predisporre il proprio rapporto deve dare conto delle misure adottate per eseguire le postazioni del comitato.

Il comitato nomina un RELATORE, al fine di seguire al meglio la situazione.

I motivi che hanno portato al successo del ricorso individuale:

- 1) Il ricorso è mosso dall'individuo (mentre il ricorso interstatale muove da constatazioni politiche)
- 2) Il comitato è un organo di individui (mentre il consiglio è un organo formato da governi)

Procedure di controllo per il comportamento degli Stati

Procedura NON convenzionale (convenzione internazionale) ONU

- queste procedure e i suoi organi si applicano indipendentemente
- si applicano anche a paesi non facenti part. e di una o altra convenzione

Il segretario in passato non aveva alcun mezzo di controllo sugli Stati.

- si erano creati degli organi sussidiari con specifiche competenze nei diritti umani.

LA COMMISSIONE DEI DIRITTI UMANI:

creata già nel 1946

- **originariamente era composta da individui indipendenti.**
- Organo sussidiario del consiglio economico e sociale, e opera alle dipendenze dell'assemblea generale
- **Dopo poco la composizione divenne di Stati. GOVERNO DI STATI**
- I membri erano votati dal consiglio economico e sociale, NON dall'organo che rappresenta tutti gli Stati membri (assemblea) ma dal consiglio che ha una composizione più ristretta.

Organo sussidiario alla Commissione:

SOTTOCOMMISSIONE _____ era formata da **persone indipendenti.**

I Compiti erano di:

- 1) **promozione e sviluppo dei diritti umani** con i mezzi che potevano essere progetti di convenzioni.
- 2) **Ricevere lamentele.** Di fronte all'afflusso di richieste erano stati creati alcuni procedimenti
 - *risoluzione del 1967:* la Commissione dei diritti umani poteva fare delle indagini sulle informazioni che mettevano in luce delle violazioni gravi. Il procedimento era pubblico
 - *risoluzione del 1970:* la procedura poteva essere messo in moto da individui

La Commissione fu accusata di MANCANZA di obiettività.

La critica era così condivisa che si sarebbe creato un nuovo organo:

CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI

Nuovo organo, che sostituisce la Commissione dei diritti umani.

1° differenza:

- L'organo ERA sussidiario dell'assemblea generale (risoluzione 60/261 2006) la Commissione del consiglio economico e sociale
- rapporto diretto all'assemblea generale

FUNZIONI PRINCIPALI

- par 2: funzione **di promuovere il rispetto universale di tutti i diritti umani** in maniera equa e uguaglianza.

- Par 3: **esamina situazione di violazione di diritti umani** ivi comprese le violazioni massicce e sistematiche e dovrà fare delle raccomandazioni per risolvere il problema
- Par 4 lettera c può fare **raccomandazioni per lo sviluppo del diritto internazionale nel campo dei diritti umani**
- Par 5 lettera d promuovere il **pieno adempimento degli obblighi assunti dagli Stati** e seguire il seguito degli obbiettivi. *Engagement*: impegni non giuridici , politici o morali che gli Stati possono assumere e il consiglio può seguire.

PRINCIPI

- par 4: **universalità, non selettività, obbiettività, imparzialità**
- **dialogo** e cooperazione internazionale costruttiva.
- Obbiettivo **sviluppare la promozione di tutti i diritti umani**. CARATTERE INDIVISIBILE E DI PARE VALORE. (diritti civili economico, sociali culturali + il diritto alla sviluppo 3° generazione) INTERDIPENDENZA.

MECCANISMI DI SELEZIONE DEGLI STATI COMPONENTI

Gli USA avevano proposto che i paesi fossero eletti a maggioranza di 2/3

Prassi: maggioranza assoluta con voto segreto.

Numero di componenti ampio (**47**) ma il problema è che sono sempre individui rappresentati Stati. Se pur operano per i diritti umani sono cmq delegazioni di governi.

❖ *Come vengono scelti questi 47 persone?*

- equa distribuzione geografica (13 paesi africani, 6 EUropa orientale, 8 America latina e carabi, 7 EUropa occidentale, 13 paesi asiatici)
- criterio di meriti: contributo dei soggetti allo sviluppo dei diritti umani, tenendo conto dei loro impegni a rispettare anche ulteriori diritti.
- Promesse: assoggettati a una procedura di revisione periodica universale sul rispetto dei diritti umani. Esame sul suo comportamento.
- Gli Stati che hanno messo appunto massicce e sistematica delle violazioni possono essere sospesi dalla membership, mediate una votazione dei 2/3.
- Devono avere almeno 3 sessioni all'anno
- Collaborino con il consiglio organizzazioni non governative.

La sottoCommissione non esiste più ma c'è il COMITATO CONSULTIVO DEL CONSIGLIO DEI DIRITTI UMANI è un organo di persone indipendenti

OSSERVAZIONI FINALI:

- la vera modifica sarebbe stata quello di rinunciare ad organi di governi e tornare ad una composizione di persone indipendenti che fossero espressione delle diverse culture ecc...

- il difetto di origine che ha fatto criticare la Commissione, non è solo che era legato al consiglio economico e sociale, ma che era una composizione statale.

PROCEDIMENTO DI CONTROLLO degli STATI MEMBRI DEL CONSIGLIO (Esame periodico universale)

Risoluzione **2006** regola i meccanismi.

Il Meccanismo di revisione dello Stato si basa sul rispetto della

- cart. a dell'uomo
- della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
- degli accordi giuridici di cui lo Stato fa part. e
- delle promesse fatte dallo Stato nel momento della candidatura per il consiglio
- del diritto internazionale umanitario (diritto bellico, norme consuetudinarie, convenzione di Ginevra 49')

CONSEGUENZE DELL'INTERDIPENDENZA DEI DUE DIRITTI

- 1) Diritti umani restano da rispettare (salvo la possibilità di deroga) anche durante la guerra
- 2) Il consiglio dei diritti umani si occupano anche del rispetto dei diritti internazionale umanitario.

Es CASO GAZA

ESAME

- Presenza **di un gruppo di lavoro** all'interno del consiglio che si occupa di esaminare i rapporti degli Stati. E' formato da tutti gli Stati membri del consiglio dei diritti umani
- l'esame si basa:
 - 1) **rapporto degli Stati**
 - 2) **informazioni dell'alto commissariato per i diritti umani** (sede a Ginevra) compito di raccogliere le informazioni (informazioni credibili e affidabili che siano provenienti da alti enti non interessati, vd org non governative) Limite quantitativi di raccolta di info.
- Il Consiglio dei diritti umani fa un **rapporto sintetico** emettendo le proprie raccomandazioni, e indicando gli impegni che nell'esame del rapporto lo Stato ha volontariamente assunto.
 - 3) Quadro dei diritti umani in ciascuno Stato oggetto della revisione, i problemi, le forme di cooperazione, promesse e impegni assunti nel dibattito.
 - 4) Obiettivo sostenere e assistere lo Stato, ed eventuali segnali se lo Stato non collabora.
- **Entro 4 anni** gli Stati tutti quelli facente part. i sono controllati

PROCEDURE SPECIALI

Prevedono **un relatore speciale** e possono riguardare:

- situazione di uno Stato (rispetto diritti, situazione Stato)

- situazioni tematiche.

La procedura tematica non c'è urgenza, può durare fino a 3 anni.

E' una procedura che da pubblicità

11 novembre 09

Il procedimento di controllo sul rispetto dei diritti umani usati dalla Commissione

PROCEDIAMENTO CONFIDENZIALE

- le comunicazioni possono essere presentate da **un individuo, vittima**.
 - Attenzione, la prova di violazione individuale non può consistere solo nella notizia dei media.
 - Questa si può rivolgere all'organo di controllo, oltre che ad organizzazioni non governative (ONG).

- La **sottoCommissione** valuta le condizioni di ammissibilità e indaga se ci sono elementi attendibili a carico della part. e interessa. Passa il ricorso al secondo gruppo di lavoro

- **Il secondo gruppo**: verifica se la denuncia da sola o in collegamento con altre informazioni rilevi un ipotesi di **grave e massicce violazione dei diritti umani**²

- Trasmette il caso al **consiglio** .:

Casi:

1. chiude il caso
2. continua le indagini (può nominare un esperto, sui diritti umani per fare un rapporto)
3. può richiedere alla alto commissariato delle NU delle informazioni
4. decidere di **passare all'esame pubblico** del caso: passaggio dal carattere confidenziale alla aspetto pubblico.

CARATTERISTICHE DELLA PROCEDURA

- Carattere confidenziale
- In tutte le fasi salienti di qst procedura, viene data informazione dell'andamento della procedura allo Stato interessato e all'autore del ricorso.
- Tutto il procedimento è orientato a **favore della vittima**.

² Definizione: Ciò che emerge non dovrebbe essere il singolo caso ma una prassi degli Stati, una violazione continuata.

Nella cart. a dell'ONU esiste un **limite art. 2 par 7: domestic jurisdiction**:

il bilanciamento fra:

- qst limite dell'azione dell' ONU
- e la responsabilità di promuovere i diritti umani
- rimanere nella possibilità di adottare norme a carattere Generali.

L'ONU cioè non poteva discutere sindacare il comportamento di uno specifico Stato rispetto a qualche diritto.

Dal 45 a **oggi le cose sono modificate**. Progressiva erosione della domestic jurisdiction.

- CONSIGLIO ECO E SOCIALE
- ASSEMBLEA GENERALE

Che continuano a discutere e adottare risoluzioni di condanna.

- Ai fini di una prassi diretta; la *domestic jurisdiction* non è stata considerata rilevante. ES appart. haid.
Complesso di atti degli organi principali/sussidiari che attestano come l'ONU abbiamo sistematicamente travalicato il limite della *domestic jurisdiction*.
- Fino un certo momento un gruppo notevole di Stato si oppone alle ingerenze dell'ONU (PAESI SOCIALISTI).
Con il crollo del muro di Berlino l'ONU sovrasta *la domestic jurisdiction*.

l'ONU si occupa di uno Stato se ha il sospetto che ci sia una violazione grave e massiccia dei diritti dell'uomo

RICORDA:

- i diritti umani fondamentali non sono solo quelli tipo l'appart. aid ma tutti quei diritti che sono riconosciuti dall'ONU (diritti all'ambiente)
- **sui diritti umani quali che siano la domestic jurisdiction è caduta**

17 novembre 09

2 aspetti dell'**Autodeterminazione**:

1. **aspetto interno**: rapporto fra il popolo e il proprio governo.
 - o Evoca i principali diritti politici, esprimere liberamente le proprie scelte
 - o diritto rivendicato principalmente vs il proprio Stato.
2. **aspetto esterno**: all'origine riguardava i popoli soggetti a dominazione coloniale.
 - o Esterno perché c'era una forma di esternalità tra il popolo e il governo di quello Stato.

Il diritto di autodeterminazione negli anni 60' si modifica in: diritto di indipendenza.

Ampio complesso di norme sul regime di *amministrazione fiduciaria*:

- amministrazione di territori non autonomi
- **Fiduciaria perché l'amministrazione doveva essere esercitata per il popolo.**

Il mandato si applicava

- ai territori dove c'era il mandato (e che nel frattempo non erano diventati indipendenti)
- territori tolti ai paesi ex nemici (Es. Somalia)
- i territori che uno Stato coloniale spontaneamente aveva voluto accettare qst regime fiduciario.

Obiettivo: progressivo e programmatico avviamento all'indipendenza o all'autonomia.

Es. USA e URSS non avevano simpatia per qst forma.

Nel 1960 NU riuscì ad approvare

- la **risoluzione n° 1514 "dichiarazione sulla concessione di indipendenza ai paesi coloniali"**



- diritto di autodeterminazione in base al quale si poteva accedere alla completa indipendenza
- la potenza coloniale deve immediatamente e senza giustificazioni concedere l'indipendenza
- l'indipendenza resta il destino giuridicamente prescrittivo delle soluzioni coloniali.

Il I art. icolo dei due patti del 1966 è il medesimo:

I par: tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione e qst diritto è visto sul profilo sia interno che esterno.

Necessità di una precondizione:

- democrazia
- indipendenza dal colonialismo

Art. 2 dei patti universali:

i diritti ivi previsti vanno riconosciuti a tutti quale che sia la condizione del territorio.


Il rispetto dei diritti umani viene richiesto a

- tutti gli Stati e
- a tutti gli individui MA è compatibile pur rimanendo in territori coloniali.

1. Dichiarazione sulle relazioni amichevoli 1970

Sviluppa l'art. 1 e 2 della Cart. a e stabilisce _____

2. 1974 mediante *consensu* approvò una definizione di aggressione precisazione dell'autodeterminazione dei popoli.



In questi due atti l'autodeterminazione viene esteso a :

- popoli sottoposti a regimi di apart. heid (Es: Sud Africa).
- Popoli che sono privati dell'indipendenza mediate il dominio di una Stato straniero/ popolazione straniera (Es: popolo palestinese)
- NULLA nella presente dichiarazione pregiudica la possibilità ai popoli sottomessi di combattere per esercitare il loro diritto.
- **L'aggressione non c'è se un popolo utilizza l'aggressione per combattere e raggiungere l'indipendenza.**

Nella prassi è riconosciuta ma come estrema ratio.

Es: nessuno dubita che il **popolo palestinese necessita dell'indipendenza ma ogni qualvolta utilizza le armi, la comunità internazionale condanna.**

- ❖ *Fino a che punto c'è il diritto a staccarsi dalla potenza che ha il potere su una popolazione che ha il diritto all'autodeterminazione?*

Se consideriamo tutti gli atti dove si parla di autodeterminazione, costantemente c'è una clausola di salvaguardia:

nulla autorizza a pregiudicare l'integrità degli Stati.

Qualunque tentativo a distruggere l'unità di uno Stato è incompatibile con i principi della cart. a = contraddittorio.

Il divieto di attentare all'unità nazionale è il limite di applicazione al diritto di indipendenza.

L'autodeterminazione comporta un diritto di indipendenza ma solo per:

- i popoli coloniali,
- sottoposti ad apart. heid,
- e per quelli che sono sottoposti a dominazione straniera

regola: rispetto unità Stati

↓
È quella che crea più problemi.

Non è facile trovare il punto di snodo tra minoranza etnica (ha una patria ma è in un altro territorio) e popoli sottomessi a dominazione straniera (non ha una patria, popolo palestinese)

ES: Non spetta l'indipendenza al Kosovo.

Nelle situazioni dove ci sono minoranze, non si applica l'autodeterminazione ma diritti umani fondamentali, diritti delle minoranze.

- ❖ *Qual è la condizione delle minoranze??*

1° PROBLEMA: la definizione:

c'è una minoranza quando c'è un gruppo inferiore numericamente che si trovi in una posizione non dominante, i cui membri posseggono caratteristiche etniche, religione, linguistiche che si differenziano dal resto della maggioranza della popolazione e che mostrano almeno implicitamente un senso di solidarietà al fine di preservare le loro tradizioni, lingue ecc...

Non c'è il diritto di indipendenza: prevale l'integrità territoriale degli Stati.

Gli Stati hanno timore a riconoscere al gruppo dei diritti; in quanto questo possa essere il preludio per il diritto di secessione.

La prima norma dell'ONU a favore delle minoranze è sul patto dei diritti politici.

L' Art. 27 riconosce il diritto all'individuo, si tratta del diritto di non discriminazione.

Obbligo negativo per lo Stato: " non possono essere esclusi dal diritto....."

Ci sono Stati sviluppi importanti sia a livello di ONU:

- dichiarazione del 1992 "dei diritti delle persone appartenenti a minoranze religiose, etniche o linguistiche"

Gli sviluppi:

1. riconoscimenti del gruppo minoritario, art. 1 il diritto all'esistenza e all'identità etnica ecc.. diritto al gruppo come tale.
2. diritto di partecipare alle manifestazioni che sanciscono la permanenza del gruppo.
3. diritto a costituire proprie associazioni
4. diritto ad avere contatti anche fuori frontiera

Clausola di salvaguardia: nessun principio può essere utilizzato contro i principi generali della Carta. a ivi compreso l'integrità territoriale e l'indipendenza politica degli Stati.

Divieto di qualsiasi forma di secessione.

CARATTERISTICHE per individuare una popolazione indigena:

1. legame con il gruppo/territorio: ancestrali
2. esistenza di istituzioni consuetudinarie separate
3. propria lingua
4. auto identificazione
5. situazione di svantaggio rispetto al resto della popolazione

Atto ufficiale "la dichiarazione dell'ONU sulle popolazioni indigene": 13 settembre 2007

Non ci sono definizioni ma alla art. 33 si dice che i popoli indigeni hanno il diritto di decidere alla propria appartenenza di avere la cittadinanza a cui appartengono. Diritto a decidere della loro organizzazione.

Legame con il territorio: nell'atto il legame ancestrale si spiega come un diritto di proprietà sulle terre, con un riconoscimento di un legame spirituale.

Tutti i popoli vanno rispettati come tutti gli altri e vanno tutelati anche se differenti.

Nell'atto dell'ONU caratteristiche:

- diritto negativo: non assimilazione forzata dichiarazione
- diritti culturali all'educazione: forte richiamo alle tradizioni orali
- diritto alla terra: risarcimento in caso di sottrazione
- autodeterminazione: non c'è un principio/diritto d'indipendenza.
 - o nessuna disposizione può essere considerata come un diritto di distruggere l'unità nazionale.

Allora che significa autodeterminazione??

Significato modesto. Esplicitato agli art. 3, 4, 5 i popoli hanno diritto all'autodeterminazione **nel momento in cui decidono liberamente del loro status politico.**
Diritto del popolo di essere autonomo, auto-amministrarsi, e di disporre dei mezzi finanziari per svolgere le loro autonome attività, rafforzare le loro istituzioni politiche, economiche, pur conservando il diritto a partecipare alla vita politica, economica, culturale, sociale.
DIRITTO DI AUTOVERNO.

-Esistono accordi REGIONALI che contribuiscono anch'essi alla tutela dei diritti umani

Questi accordi non sono in contrasto con il LIVELLO UNIVERSALE.

A livello regionale si riescono a raggiungere livelli più incisivi rispetto che a livello di ONU.

ES: Ad esempio a livello mondiale non c'è un sistema giudiziario per condannare i comportamenti.

A livello più ristretto il sistema giudiziario esiste. Giudici competenti, consiglio d'Europa.

- Carta Africana di Banjul, Carta del Cairo

CONSIGLIO D'EUROPA

L'UE: trattato di Shuman

Consiglio EU: nasce prima dell'UE, l'atto fondativo è l'accordo di Londra del 5 maggio 49'



Nello statuto

- art. 3: clausola per entrare nell'consiglio d'Europa. Preminenza dei diritti umani, per ogni persona sottoposta alla giurisdizione dello Stato. Valore fondamentale
- Art. 8: uno Stato che viola i diritti umani può essere sospeso e quando la violazione è grave e reiterata può essere invitato a ritirarsi.

Gli organi:

1. **Comitato dei ministri**: organo governativo- mandano delegazioni nazionali guidati da un ambasciatore
2. **Assemblea parlamentare**: è formato da parlamentari dei paesi membri eletti dai parlamenti nazionali. Sono per l'Italia 7 per il Senato 6 per la Camera. NON SONO ORGANI GOVERNATIVI.

3. Corte Europa dei diritti dell'uomo:

UE ≠ Consiglio d'Europa

18 ottobre 2009

Convenzione Europa dei diritti dell'uomo

Protocollo 14 del 2004 prevede diversi meccanismi per sveltire i procedimenti di fronte alla Corte dei diritti dell'uomo.

- richiede per entrare in vigore la ratifica degli Stati membri. La Russia non ha ratificato il protocollo
- conseguenza: la Corte è congestionata da ricorsi, in questo modo non riesce così a garantire il ragionevole durata del ricorso.

Protocollo 14 Bis: questa volta non si richiede la ratifica, basta la firma di soli 3 Stati.

MA sarà applicabile solo agli Stati firmatari. Dal primo ottobre questo protocollo è entrato in vigore.

Gli obblighi sostanziali degli Stati sono:

- erga omnes
- garantire il ricorso individuale davanti alla Corte

Gli Stati devono avere

- **una condotta negativa:** lo Stato non deve interferire.
- **una condotta positiva:** difendere l'individuo adottando anche misure implementari

Nella Corte di giustizia: l'ipotesi che gli Stati siano tenuti a usare misure positive rispetto a violazioni che provengono da terzi sono ipotesi frequentissime.

Art. 57 della convenzione di Roma:

- la riserva deve riguardare una specifica disposizione, NON deve essere generica. MOTIVATA da una norma statale che non permette la disposizione
- dal 1988 la Corte EU dei diritti dell'uomo ha affermato la sua competenza per stabilire se veramente c'è incompatibilità tra Patto e norme statali.
- **Teoria della separabilità:** bisogna distinguere l'atto dello Stato di voler aderire alla convenzione dalla volontà di esprimere una riserva. L'accettazione non ammessa vale come l'accettazione semplice di uno Stato.

Denuncia della Convenzione

- la convenzione di Roma è denunciabile.

CHIEDI A STE LA LEZIONE

CASO BANKOVIC

Inseguito a dei bombardamenti della Nato sulla televisione Serbia, quest'ultima ha denunciato alla corte l'accaduto. La Corte decise che la convenzione era regionale

24 novembre 2009

Il carattere sussidiario della protezione Europea:

- previo esaurimento delle vie interne
- ricorso giudiziario effettivo: tutela all'interno Ue

1) Possibilità che le norme poste nella convenzione Europa dei diritti dell'uomo possono essere produttive di effetti diretti nell'ordinamento interno (possono essere automaticamente applicate negli Stati, sicché un individuo possa invocare qst diritti anche in via giudiziaria)

2) gli Stati avendo assunto certi obblighi nei confronti di altri Stati, devono emanare delle norme interne per tutelare qst diritti = Adottare le misure attraverso una serie di leggi, per dare attuazione a queste leggi.

La Corte preferisce la prima. La quale è la più efficace dei diritti umani. Le ragioni:

- quando fu presentato il primo progetto della convenzione nell'art. 1: si impegnano a riconoscere/garantire. La norma originariamente concepita è stata modificata, da obbligo programmatico (prendere impegno) a una norma che ha una immediatezza operativa (garantiscono).
- L'art. 13 prevede una tutela giudiziaria già all'interno. Immette direttamente le norme all'interno del nostro ordinamento.

Queste norme sono *self-executing*: richiedono una forma di attuazione,

- art. 111 della costituzione tutela il principio del giusto processo costituzionalizzando l'equo processo.
- Legge Pinto prevede un procedimento di equa riparazione in caso di processo iniquo (no durata ragionevole del processo). In realtà non fa nulla in pratica. Si arrende ma almeno risarcisce.

qual è la collocazione tra le fonti della convenzione Europea, nell'ordinamento italiano?

- In passato era molto discusso qst problema. Dunque veniva risolto cercando sempre di salvare la convenzione Europea, facendola prevalere sulle leggi ordinarie. Ordine di esecuzione (via interpretativa) per salvare la convenzione. Se il giudice facesse prevalere una norma interna sulla convenzione ci sarebbe un illecito. Sul piano del rango non si poteva farla prevalere.
- Oggi: Nel 2007 2 sentenze 348 (giudice silvestri) 349 (giudice de sauro). Entrambe riguardano le leggi italiane in materia di espropriazione di pubblica utilità. In queste due sentenze: si sono stabilite una nuova versione dell'art. 117 primo comma.

Nel 2001 modificava i limiti legislativi dello Stato/regione, limiti che non possono

1. la protesta legislativa deve rispettare la costituzione

2. i vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, rafforza l'art. 11
3. deve rispettare i vincoli derivanti dagli obblighi internazionali. Quali? Tutti qualunque essi siano.
Deve rispettare quelli derivanti da accordi internazionali (no consuetudini, vd art. 10)

Con questa modifica la convenzione Europea dei diritti dell'uomo, non diventa norma costituzione, l'art. 117 non costituzionalizza, pone limiti al legislatore. Avendo come veicolo la legge ordinaria non assume il rango della costituzione. La convenzione rimane subordinata alla costituzione italiana. La convenzione Europea parla di norma interposta tra costituzione e legge ordinaria, forza di resistenza rafforzata rispetto la legge ordinaria.

- a) COSTITUZIONE
- b) CONVENZIONE EUR non può contrastare con la cost ma il legislatore italiano non può entrare in collisione con una norma della convenzione Europa perché c'è il limite della art. 117. Nel violare la convezione viola la costituzione italiana. Una legge del genere è dichiarata in costituzione dalla Corte Costituzionale. Il risultato è la dichiarazione di incostituzionalità delle due leggi di espropriazione di utilità pubblica. SUBORDINARIA
- c) LEGGE ORDINARIA

- Il giudice deve conciliare sul piano interpretativo la legge ordinaria con la convenzione. Interpretazione CONFORME.
- Fondamentale è la giurisprudenza della Corte Europea, i valori tendono a diventare autorevoli per qualsiasi giudice.
- Ruolo giudice comune-giudice comunitario, più che tra ordinamenti.

CONVENZIONE EUROPA

Si tratta di diritti civili e politici, la conv Europea dei diritti dell'uomo è in linea con i paesi che vi diedero vita all'origine. Rispetto i paesi dell'Est, l'impatto è Stato più sensibile.

- La convenzione Europea si segnala per il suo meccanismo di controllo (Corte Europea dei diritti dell'uomo).
Meccanismo giudiziario.

- In origine il sistema era ripart. ita tra 3 organi:

1. consiglio dei ministri (organo governativo)
2. Commissione EU dei diritti dell'uomo (organo indipendente)
3. Corte EU dei diritti dell'uomo (organo indipendente)

I ricorsi individuali alla Commissione e i ricorsi statali alla Corte, era soggetti a clausole facoltative. Si mettono in opera solo se lo Stato in questione le accetta. L'Italia le ha accettate solo nel 1973 (le clausole). C'era un problema politico tra Italia e Austria per il Sud Tirolo.

- Attualmente con il protocollo 11/1994 entrato in vigore nel 1998
 1. La Commissione non esiste più,
 2. il comitato dei ministri rimane,
 3. Tutto è in mano alla Corte: ha la *competenza della competenza* (ha il potere cioè di stabilire se è competente o meno a giudicare un ricorso).

COMPOSIZIONE DELLA CONVENZIONE EUROPEA:

- numero giudici pari agli Stati membri
- eletti dall'assemblea parlamentare del consiglio d'Europa
- ogni Stato deve proporre 3 nomi
- i giudici non sono rieleggibili, maggiore libertà ma non è ancora in vigore qst clausola. La Corte ha avuto due giudici italiani: Conforti, Ferreri (per San Marino)
- la Corte è formata da 42 giudici, la Corte opera in 3 formazioni:

1) **comitato dei 3 giudici:**

2) formazione normale: la Corte decide la causa: 7 giudici (chambre)

3) grande camera: 17 giudici.

- PRIMA bisogna vedere se la norma è ammissibile. Regola non ferrea

1) **Comitato dei 3 giudici:**

- non ha il potere di entrare nel merito della violazione (ART. 28).
- Il comitato ha l'unica funzione di dichiarare che il ricorso individuale sia inammissibile o si debba cancellare per altri motivi (vd accordo tra Stato e individuo)
- la decisione di inammissibilità è definitiva solo se la decisione dei 3 giudici è UNANIME e sia presa solo se non sono necessarie ulteriori accertamenti.

OBIETTIVO: liberare la Corte Europea da un peso inutile, da ricorsi inammissibili.

ART. 34: Qualunque Stato contro un altro Stato part. e, non c'è bisogno che ci sia un specifico motivo.

ART. 33: si può trattare di una persona fisica, privati, di un org non governativa, che sostenga di essere vittima di una violazione. In concreto ci deve essere Stato un fatto che ha leso questa persona. Molto spesso, si sollevano questioni derivanti alle leggi. Una persona non può andare di fronte alla Corte dicendo che una legge da fastidio MA che una li applicazione di legge ha fatto subire una VIOLAZIONE all'individuo.

Talvolta la Corte applica interpretazione più ampia:

- sia perché la Corte accetta eredi, o persone che non sono state personalmente vittima, ecc..
- sia perché ci sono Stati casi dove la Corte ha accolto *la nozione di vittima potenziale*.

Affinché la Corte possa esaminare nel merito se c'è o non c'è violazione: occorre che siano soddisfatte alcune condizioni di ammissibilità o ricevibilità:

- Condizioni comuni sia per l'art. 33 e 34:

1. previo esaurimento: esperito tutte le vie giudiziarie nel paese, senza avere avuto giustizia.
 - I primi ricorsi sono quelli interni (la Corte costituzione non è prevista ne la revisione)
 - L'onere di chi fa causa, deve avere i seguenti caratteristiche: accessibili ed effettivi: praticamente per l'interessato deve essere agevole fare ricorso (valore economico, territoriale) inoltre deve essere effettivo, deve essere un rimedio che ha concrete possibilità di dare giustizia ad un individuo.

ES: Scordino vs Italia 2003: riguardava la ragionevole durata del processo.

La Corte ha accettato il ricorso sebbene il caso non passò in cassazione. Questo perché la Corte conosceva già la giurisprudenza dell'ordinamento italiano.

2. scadenza non oltre 6 mesi dalla decisione definitiva interna: perché? Per esigenza di certezza dei diritto.

Per i Ricordi Individuali art. 33 è necessario che ci siano ulteriori condizioni:

1. non deve essere anonimo
2. non deve essere identico ad uno già sottoposto
3. non deve essere sottoposto ad altri organi internazionali
4. deve essere compatibile con la convenzione, non posso lamentare un diritto che non c'è
5. non deve essere manifestamente infondato
6. o abusivo: o non per ingiuriare il governo, o ingannare la Corte

Legittimazione attiva

Il ricorso può essere presentato da un individuo o da uno Stato contro un altro Stato PART. E della convenzione.

Lo Stato parte è responsabile della condotta dei pr organi ma anche della convenzione di enti locali.

Lo Stato può essere responsabile anche per "*il fatto del individuo*" prevenire la persona

= *Omissione della diligenza ordinaria richiesta per prevenire certe azioni.*

25 novembre 2009

2) formazione normale: la Corte decide la causa: **7 giudici (chambre)**

- Se il ricorso è ammissibile, la Corte entra nel merito, esamina il caso in contraddittorio tra le part. i: uguaglianza delle armi. Si mette a disposizione delle part. i al fine di raggiungere una soluzione amichevole del caso, che sia rispettosa del ricorrente.

- a. Se ciò accade, allora la Corte cancella la causa dal ruolo e fa solo una breve esposizione sui risultati raggiunti. NB in qst caso la Corte non opera pubblicamente.
- b. Se non succede ci sarà una sentenza, pubblica. Il ricorso non ha l'effetto di sospensione, quindi è possibile che si verifichino dei danni irreparabili. La Corte prima di sapere se c'è o non c'è la violazione questa adotta delle misure provvisorie al fine di evitare che questo diritto possa essere affetto da un pregiudizio irreparabile: vd l'espulsione: uno Stato un po' espellere una persona in un paese con la tortura. Lo Stato NON può, deve trovare un'altra via.

La Corte non ha questo potere nella convenzione EU. La Corte ha previsto queste misure nel proprio regolamento: la tipica è la sospensione della violazione. Sentenza 2003 la Corte ha aggiunto che queste misure sono obbligatorie.

- c. La Corte fa LA DECISIONE DI MERITO: decisione obbligatoria che viene emanata dalla camera dei 7 giudici. La sentenza è *dichiarativa* (la Corte non condanna lo Stato, ma accerta e quindi dichiara che lo Stato ha violato un art. icolo della convenzione o del protocollo) questo però non significa che non è obbligatoria. Oltre all'accertamento della violazione, a questa può proseguire una sentenza di condanna. Questa possibilità è molto frequente è previsto nel art. 41 (Titolo: equa soddisfazione) bisogna che la soddisfazione riporti il proprietario alla situazione antecedente alla violazione.

La realtà non permette di reintegrare pienamente il ricorrente, (vd sentenza rievocabile) in questi casi viene dato un risarcimento (equivalente pecuniario rispetto al danno subito).

La sentenza è OBBLIGATORIA, lo Stato la deve eseguire. MA non è la Corte che lo condanna. Lo Stato deve eseguirla per dare soddisfazione a quello che è Stato stabilito dalla Corte.

La convenzione stabilisce che la sentenza è comunicata al comitato dei ministri che ne sorveglia l'esecuzione.

(art. 46, 2 comma). L'esecuzione della sentenza comporta 3 obblighi per lo Stato:

Misure specifiche:

1. fare cessare la violazione
2. riparazione del danno che la persona ha subito, questa riparazione deve avvenire in forma specifica. Reintegrando il proprietario.
3. violazioni di quell'art. icolo.



Misure generali: prevenire le violazioni per il futuro, caratteristiche: violazioni di carattere strutturale o sistemico si tratta di casi concreti.

Il legislatore ogni volta che ci sia una violazione sistemica, dovrebbe modificare quella legge. Vd per il processo il contumacia.

- E' Possibile che La camera dei 7 ancora prima di emettere sentenza rinvii alla Grande Camera del caso in cui ci siano (art. 30):

- gravi problemi di interpretazione di un protocollo o di una convenzione,
 - la soluzione rischia di essere in contraddizione.
 - È sufficiente che una delle due part. i rifiuti il rinvio alla grande camera che la sentenza non arrivi alla grande camera. Problema del doppio giudizio! Se entrambi accettano di rinviare alla grande camera questa possibilità non ci sarà più dopo la sentenza della camera dei 7.
- Quando la camera emette sentenza entro 3 mesi in casi eccezionali (art. 43, la questione oggetto del ricorso abbia gravi problemi di applicazione) che sul caso si pronuncia la grande camera: forma di doppio grado di giurisdizione. L'eventuale ricorso deve passare il vaglio "il collegio dei 5 giudici", questo valuta la gravità del caso, se lo è lo rinvia alla grande camera.

Modifica del sistema della Corte di giustizia per snellire l'eccesso di ricorsi:

Protocollo 14 non è riuscito a entrare in vigore a causa della Russia, così è stato adottato il PROTOCOLLO 14 BIS :

Istituzione del:

- Giudice Unico: compito di pronunciarsi sull'ammissibilità dei ricorsi individuali che risultino palesemente inammissibili
- Comitato dei 3 giudici: può solo dichiarare inammissibile un ricorso se c'è l'unanimità dei 3 giudici. Può anche pronunciarsi anche nel merito, il ricorso è ammissibile.
- L'art. 46 disciplina i limiti: no pareri né sul diritto, nemmeno altre questioni sulle quali la Corte può pronunciarsi. La Corte non deve pregiudicare il giudizio antecedente della camera.

1 dicembre '09

CART. A SOCIALE EUROPEA

Il sistema di controllo:

1 rapporti: varia a seconda di quali siano le disposizioni sulle quali il rapporto viene presentato. Ogni 2 anni gli Stati presentano un rapporto sulle disposizioni da loro accettate. Il rapporto viene esaminato da un comitato di esperti che poi presenteranno una conclusione.

1 anno disposizioni vincolanti 1 anno dopo rapporto sulle disposizioni non vincolanti; riguarda il motivo per cui continuano a permanere condizioni ostive a disposizioni che non ha ancora accettato.

I poteri del comitato dei ministri sono minori, alla fine dell'analisi non può adottare nessuna raccomandazione.

2 richiami collettivi: previsto dal III protocollo. La legittimazione attiva spetta alle organizzazioni sindacali dei datori, nazionali o organizzazioni non governative ma che siano chiamate in causa. Il comitato dei ministri può decidere di pubblicare il rapporto se raggiunge la maggioranza dei 2/3 dei membri (natura sanzionatoria). Nei rapporti vincolanti qui similmente esiste un follow up dei richiami collettivi: controllo lato sulle esecuzioni, contenuto in un rapporto che ogni due anni lo Stato deve contenere.

CONVENZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA TORTURA

26 NOVEMBRE 1987 ENTRATA IN VIGORE NEL 1989,

Questa convenzione l'hanno ratificata 47 Stati su 47.

Perché prevedere una convenzione ad hoc se già è sancita nella convenzione di Roma? Perché entra questo meccanismo di controllo è preventivo: si basa su un sistema di visite, di un comitato (tanti membri quanto sono gli Stati) il quale spedisce delle delegazioni in luoghi come carceri, posti di frontiera, CPT, ecc...luoghi di tenenzione. Questo non è formato solo da esperti ma anche da medici.

Il comitato da comunicazione allo Stato che da quel giorno in poi verra a fare vista, senza pero indicare il giorno.

Lo Stato membro non può impedire al comitato di non andare a visitare un bracciò ecc..

Il comitato ha il diritto di avere dei colloqui privati con i prigionieri.

Rapporto: non è pubblico. E' pubblico solo se:

- lo chiede lo Stato
- lo decide il comitato dei ministri dei 2/3, sembra che il comitato dei ministri possa pubblicarlo non per i contenuti, ma qualora lo Stato sia venuto meno ad un obbligo della convenzione per la prevenzione della tortura.

Nella prassi sono sempre gli Stati che richiedono di pubblicare il rapporto.

CONVENZIONE SULLE minoranze:

i singoli Stati devono comunicare al consiglio dei ministri le minoranze presenti

CONVENZIONE 1997 SUI DIRITTI DELL'UOMO E LA BIOMEDICINA:

- meccanismo unico: è possibile avere dal comitato dei ministri un parere consultivo della Corte di Strasburgo (sconfina rispetto alla convenzione di Roma).

Ospite: DI BILL

Figlio di una vittima uccisa da un gruppo di ragazze, di cui una è stata condannata alla pena di morte a 15 anni.

Leader di un associazione per l'abolizione della pena di morte.

16 dicembre 2009

I CRIMI INTERNAZIONALE

- crimine che colpisce la coscienza sociale
 - emerge un esigenza di garantire una repressione giudiziaria, e di predisporre meccanismi di controllo
- I crimini vanno puniti anche se non è previsto nel diritto interno .

Quali sono i crimini internazionali??

1. **La pirateria:** il pirata è considerato il nemico del genere umano. Qualunque Stato lo può sottoporre al processo.
2. **crimini contro la pace:** sono i primi che emergono dagli accordi di Londra (istituisce il tribunale di Norimberga). E' dubbio che il crimine di aggressione possa essere individuale.

Se il Crimine commesso

- ha motivi politici: nessuno può essere estradato
- se il crimine è internazionale anche per motivi politici la persona DEVE essere estradata.

Viene esclusa la giustificazione dell'ordine superiore.

- E' Irrilevanti che il soggetto abbia ricoperto in passato cariche statali. Tuttavia almeno davanti ai giudici statali può venire in rilievo l'immunità personale. Il soggetto non è responsabile durante il mandato. Sarà messo sotto accusa con la fine del suo mandato.
- la funzione di organo non fa venire meno la sua responsabilità

3. **crimini di guerra:** consistono nella violazione del diritto umanitario. Si ricordi che nel 1945 non c'è il sistema di Ginevra
4. **i crimini contro l'umanità:** emerge una categoria che prescinde dalla situazione. Il crimine deve essere esteso e generalizzato. Particolare sensibilità i crimini a fondo sessuale. Nel quale l'offesa è estesa alla popolazione.

Il problema più delicato è chi punisce:

- *dove si fa il processo?*
- *Chi giudica?*

Varie soluzioni:

- nella *convenzione sul genocidio del 1948* c'è l'obbligo di punire a carico dello Stato. Non è una buona soluzione

- **forma di giurisdizione statale a carattere universale** (= tutti gli Stati del mondo possono o devono procedere al processo nei confronti del responsabile e se non vogliono giudicare il colpevole che è nel loro territorio devono estradarlo. Il principio *aut dedere aut judicare* (o lo condanna o lo estrada).

- il Belgio nel 1998 approvò una legge per cui i giudici belga potevano giudicare chiunque e dovunque.

PRASSI: Lo Stato in cui l'imputato si trova DEVE essere giudicato dallo Stato in cui si trova.

Dunque è necessario dei giudici internazionali che possano assicurare una giustizia

Sulla legittimità del processo di Norimberga ci sono dei dubbi; sicuramente è il processo di Norimberga è Stato fatto dai vincitori ai vinti. Limite che operava sul piano dello svolgimento del processo:

- non c'era il diritto di appello
- la difesa non ebbe la possibilità di analizzare i dati

🚩 I veri e propri TRIBUNALI INTERNAZIONALI furono:

- *crimini in ex jugoslavia*
- *crimini in rwanda*

I tribunali internazionali possono evocare a se i processi interni vd Belgrado

L interessato può essere consegnato e processato da tribunali ad hoc

Pregi dei tribunali internazionali:

- è esclusa la pena di morte
- c'è l'appello

Difetti:


- Cassese definì i tribunali: "giganti che camminano sulle stampelle degli Stati"

 **TRIBUNLI MISTI:**

Definiti così perché contengono al loro interno:

- Una componente internazionale
- Una componente interna

Vd Sierra Leone

 **CORTE PENALE INTERNAZIONALE:** fu approvata a Roma nel 1998 con la presidenza di *Conso*.

- o gli Stati attribuiscono part. e del loro potere a questa Corte
- o non funziona in maniera retroattiva, NON si applica ai casi di violazioni prima del anno di istituzione della Corte
- o prevede i crimini di guerra, genocidio, congelato il crimine di aggressione

Debolezze:

- o affinché la Corte/tribunale possa esercitare la sua giurisdizione occorre che ci sia un legame con certi Stati
- o il tribunale può giudicare solo quei cittadini di uno Stato che hanno ratificato la convenzione
- o o che il reato sia commesso in territorio di uno Stato che ha ratificato la convenzione

Se il Consiglio di Sicurezza ravvisa un'ipotesi di crimine internazionale può deferire la persona alla Corte internazionale, e in questo caso non è necessario la ratifica degli Stati al protocollo.

- *Darfur*: Omar Hasan Ahmad al-Bashir (presidente del Sudan) è accusato di genocidio davanti alla Corte internazionale

problematiche dei rifugiati:

- Nessuno degli atti internazionali attribuisce ad una persona di entrare in uno Stato non suo.
- No diritto d'ingresso in un paese non suo

Gia la dichiarazione universale dei diritti all' art. 14 afferma il diritto di godere di entrare in un paese e chiedere aiuto, asilo.

Da quest'ultima è nata **la Convenzione internazionale dei rifugiati nel 1951**

- Protocollo di NY nel 1967

La Convenzione detta in chiare lettere chi può essere considerato un rifugiato e le forme di protezione legale, altra assistenza e diritti sociali che il rifugiato dovrebbe ricevere dagli Stati aderenti al documento. Al contempo, la Convenzione definisce anche gli obblighi del rifugiato nei confronti dei governi ospitanti e alcune categorie di persone, ad esempio i criminali di guerra, che non possono accedere allo status di rifugiati.

❖ *Chi è il rifugiato?*

Colui che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appart. enenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra" [Art. icolo 1A della Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati].

- chi nel suo paese è perseguitato per motivi politici, sociali, culturali, religiosi.

La Corte Penale Internazionale ha emesso il 4 marzo un mandato di cattura contro Omar Hasan Ahmad al-Bashir, presidente del Sudan, accusato di crimini di guerra e contro l'umanità per i massacri nella regione del Darfur. Non è stata però accolta l'accusa di genocidio.

Per il governo di Khart. um questo mandato d'arresto internazionale «è nuovo colonialismo», mentre a livello popolare si segnalano da giorni manifestazioni a favore del presidente.

La Lega Araba e l'Unione Africana chiederanno, sostenute dalla Russia e dalla Cina, la sospensione per un anno del mandato d'arresto al consiglio generale dell'ONU, ma USA e Gran Bretagna hanno già espresso la loro contrarietà alla richiesta.

Nel frattempo 13 ONG sono state espulse dal Sudan, accusate di aver cospirato contro la popolazione. Sulle 76 presenti nel Paese centrafricano, queste 13 forniscono da sole più della metà degli aiuti.

❖ *Quando uno Stato deve risp a questa richiesta*

Gli Stati hanno l'obbligo di asilo anche se qst obbligo non è pacificamente ammesso da quest'ultimi.

- Divieto di respingere verso il paese di origine "*non retournement*"

Anche nel ipotesi di non riconoscimento di asilo di una persona, lo Stato deve garantire che le modalità non siano tali da mettere in repentaglio i diritti fondamentali della persona.

- Vd Corte vs Italia Sali vs Italia (da verificare il nome)
Espulso in Tunisia, la Corte dichiara che l'Italia è venuta meno al divieto di tortura. Anche se il soggetto non era un rifugiato.

Opinione(2007) del Alto Commissario delle NU per i rifugiati

- *Il divieto di riconsegna si verifica anche a livello extra territoriale, anche se non è nel suo territorio, anche in mare*

ciaooooooooo vero

ilcaffebianco.jimdo.com